



## da pag. 1 Il Centro Storico profondamento deluso

Credo che questi due miracoli politici, più che portarle voti, dovrebbero indurre la gente a capire che Lei si è mosso così solo nella speranza di ottenere consensi politici senza alcun rispetto per le necessità della popolazione del centro storico.

Ma altri grossi problemi sono rimasti aperti per i quali Lei ora fa delle promesse, non mantenute prima, ma riproposte ora non sappiamo con quale veridicità.

Abbiamo delle meravigliose mura etrusche che Lei ha abbandonato al suo destino tanto che ora sono una piccola foresta che nasconde la maestosità delle opere dei nostri antenati.

Anche qui c'era il Pnrr, ma Lei ha dimostrato di essere avulso a queste opportunità, a differenza dei suoi colleghi che hanno saputo prevedere il futuro.

Altra esigenza che Lei aveva inserito nel primo punto del suo programma elettorale, erano le scale mobili, che oggi noi le definiamo amaramente «immobili».

Aveva garantito che, in caso di elezione a sindaco, il suo primo impegno sarebbe stato la copertura e la modifica del loro utilizzo con l'inserimento di fotocellule che mettono in movimento le scale mobili al passaggio dell'utente.

Queste promesse sono rimaste sulla carta.

Oggi Lei le ripropone. Ci dispiace essere stati presi in giro per cinque anni, ed essere presi, in giro, anche oggi nell'eventualità di una sua riconferma a sindaco.

Altro grosso problema irrisolto, grazie alla sua volontà politica, è il vecchio Ospedale.

E' vero che la proprietà è provinciale, ma insiste in modo significativo nella realtà del centro storico.

Dunque qualche soluzione doveva essere trovata; Lei invece se ne è totalmente disinteressato.

Ha ricevuto vari suggerimenti ai quali ha sempre risposto in modo evasivo sostenendo che alcune università erano particolarmente interessate ad aprire a Cortona una loro succursale per la quale il Comune sarebbe stato ben disponibile a dare una mano.

Anche qui una colossale contraddizione perché le università italiane non navigano più nel cosiddetto oro per cui una eventuale succursale avrebbe dovuto vedere un immobile ristrutturato e pronto al loro uso e non fatiscente come lo è oggi il nostro.

Ma ci siamo abituati a sentire da Lei affermazioni varie dette con la convinzione di dire la verità.

Vorremmo capire se questo atteggiamento Le è stato utile.

Noi crediamo di no.

## da pag. 1

## La reale situazione dell'Ospedale della Fratta

prepotente e strutturata.

Occorre chiedere che si occupi particolarmente dei carichi di lavoro, del clima organizzativo, del benessere degli operatori e della loro soddisfazione che è direttamente proporzionale al benessere degli utenti. L'incremento di personale, unitamente a seri controlli es post sulla appropriatezza clinica delle attività di prescrizione degli accertamenti specialistici e farmaci, è anche funzionale ad aumentare per quanto serve l'offerta pubblica di prestazioni specialistiche, articolate per Percorsi Diagnostico Terapeutici e in continuità ospedaliero-territoriale.

Tra i problemi che un Sindaco si vede abitualmente riferire c'è senz'altro quello delle difficoltà di accesso alle prestazioni, ragione per cui dovrà considerare anche la rivendicazione della trasparenza delle liste d'attesa.

I tempi di attesa per le principali prestazioni devono essere fatti conoscere efficacemente, nonché disporre di procedure a sostegno di

persone che incorrono nel superamento dei tempi standard previsti dalle norme.

Il Servizio Sanitario locale riesce ad esprimere tutta la sua forza e garantire reale vicinanza alle esigenze della popolazione, se viene svincolato da un potere decisionale tutto incentrato sul controllo economico e lontano dalle conoscenze del territorio.

È quindi compito anche del Sindaco l'esercizio di una forte azione di vigilanza e di pressione perché non vengano perse esperienze proficue a livello locale e sia sempre garantito un alto livello di assistenza. La democrazia, infatti, non può essere una pratica ridotta alle sole procedure elettorali.

In tale ottica, in qualità di candidato a Sindaco, ma soprattutto da esperto del settore, mi impegno sin da ora ad incrementare azioni di sostegno alla popolazione in difficoltà per tornare ad essere una comunità che ha a cuore i problemi di tutti.

Attraverso gli organi di gestio-

## ATTUALITÀ

Dal 25 maggio al 2 giugno torna alla Fossa del Lupo la 39° edizione

## Festival della lumaca

sono gratuite.

In relazione al festival della lumaca si celebra anche la 59 edizione della festa del patrono di questa piccola ma caratteristica frazione S. Celestino Papa. Allora il 25 maggio alle ore 16 sarà celebrata la Santa Messa e la sera si concluderà con il ballo "guidato" da Castellina Pasi.

Domenica serata danzante con Andrea Bianchini, lunedì 27 alle ore 21 vi sarà la processione con l'immagine di San Celestino, poi mercoledì e giovedì saranno organizzate serate dedicate alla briscola, saranno messi in palio ricchi ed ambiti premi.



Venerdì 31 ancora ballo con Federica Cocco, sabato 1 giugno Santa Messa alle ore 16 e poi serata danzante con Manuel Malanotte. Il 2 giugno gran finale con Suonami Band.

Il presidente Luciano Picchi ricorda che il servizio delle lumache in

salmi sarà servito solo nei giorni di: 25 - 26 - 31 MAGGIO e poi il 1 e il 2 GIUGNO. L'apertura per le consumazioni e l'asporto sarà in vigore dalle ore 19 in poi. Tutte le sere è pienamente funzionante un fornитissimo bar.

E' ovvio che nelle serate saranno servite pietanze che valorizzeranno molti prodotti tipici e caratteristici del

nostro territorio. Tutte le manifestazioni avranno luogo anche in caso di tempo inclemente poiché al circolo si è dotato di un efficiente riparo.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare il numero telefonico: 0575-603556.

[WWWsfossadellupo.net](http://WWWsfossadellupo.net)  
BUON DIVERTIMENTO A TUTTI!

Ivan Landi

Misericordia di Terontola

## Approvato il Bilancio sociale

Nella serata del 23 aprile si è svolta in Terontola l'Assemblea dei soci della locale Misericordia che ha approvato all'unanimità il Bilancio sociale. La Relazione al Bilancio è stata svolta dal Governatore Leopoldo Franchini e i dati economici e tutti gli altri adempimenti statutari all'odg sono stati illustrati dal commercialista prof. Giampaolo Cortonocchi.

La piccola, ma attiva associazione di volontariato terontolese ha in programma molte iniziative tra cui quella dell'inaugurazione di una nuova autoambulanza e quella molto importante di coinvolgere nell'attività della Misericordia giovani volontari affinché ci sia un futuro sicuro per la struttura che oggi è gestita essenzialmente da pensionati. (IC)

Assemblea dei Soci della Cooperativa

## Giornale L'Etruria Bilancio 2023

Il giorno 23 Aprile 2024, alle ore 16:30, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa del Giornale L'Etruria presso i locali in via Nazionale 38.

In tale occasione è stato presentato il bilancio consuntivo dell'anno 2023 di cui si riportano qui di seguito i dati riassuntivi:

TOTALE ATTIVO	€ 42.796,38
TOTALE PASSIVO	€ 34.593,47
- CAPITALE SOCIALE	€ 911,32
- FONDO RISERVA	€ 8.956,51
- PERDITA ESERCIZIO	€ 1.785,79
TOTALE A PAREGGIO	€ 44.582,17
	€ 44.582,17

TOTALE COSTI

€ 55.452,02

PERDITA D'ESERCIZIO

€ 1.785,79

TOTALE RICAVI

€ 53.666,23

TOTALE A PAREGGIO

€ 55.452,02

Si sottolinea come le vendite dei giornali sono raddoppiate rispetto all'anno precedente e anche gli abbonamenti online sono aumentati del 50%. Purtroppo invece le pubblicità, sia cartacee che web, anche se poco, sono calate rispetto al 2022.

La perdita sarà coperta con le riserve disponibili.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea.

**BEERBONE Burger and Bar**

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

**Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!**

**MB ELETTRONICA**

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

<img alt="Certification logos: UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001, UNI EN ISO 50001, UNI EN ISO 26000, UNI EN ISO 27001, UNI EN ISO 37001, UNI EN ISO 3834-2, UNI EN ISO 3834-3, UNI EN ISO 3834-4, UNI EN ISO 3834-5, UNI EN ISO 3834-6, UNI EN ISO 3834-7, UNI EN ISO 3834-8, UNI EN ISO 3834-9, UNI EN ISO 3834-10, UNI EN ISO 3834-11, UNI EN ISO 3834-12, UNI EN ISO 3834-13, UNI EN ISO 3834-14, UNI EN ISO 3834-15, UNI EN ISO 3834-16, UNI EN ISO 3834-17, UNI EN ISO 3834-18, UNI EN ISO 3834-19, UNI EN ISO 3834-20, UNI EN ISO 3834-21, UNI EN ISO 3834-22, UNI EN ISO 3834-23, UNI EN ISO 3834-24, UNI EN ISO 3834-25, UNI EN ISO 3834-26, UNI EN ISO 3834-27, UNI EN ISO 3834-28, UNI EN ISO 3834-29, UNI EN ISO 3834-30, UNI EN ISO 3834-31, UNI EN ISO 3834-32, UNI EN ISO 3834-33, UNI EN ISO 3834-34, UNI EN ISO 3834-35, UNI EN ISO 3834-36, UNI EN ISO 3834-37, UNI EN ISO 3834-38, UNI EN ISO 3834-39, UNI EN ISO 3834-40, UNI EN ISO 3834-41, UNI EN ISO 3834-42, UNI EN ISO 3834-43, UNI EN ISO 3834-44, UNI EN ISO 3834-45, UNI EN ISO 3834-46, UNI EN ISO 3834-47, UNI EN ISO 3834-48, UNI EN ISO 3834-49, UNI EN ISO 3834-50, UNI EN ISO 3834-51, UNI EN ISO 3834-52, UNI EN ISO 3834-53, UNI EN ISO 3834-54, UNI EN ISO 3834-55, UNI EN ISO 3834-56, UNI EN ISO 3834-57, UNI EN ISO 3834-58, UNI EN ISO 3834-59, UNI EN ISO 3834-60, UNI EN ISO 3834-61, UNI EN ISO 3834-62, UNI EN ISO 3834-63, UNI EN ISO 3834-64, UNI EN ISO 3834-65, UNI EN ISO 3834-66, UNI EN ISO 3834-67, UNI EN ISO 3834-68, UNI EN ISO 3834-69, UNI EN ISO 3834-70, UNI EN ISO 3834-71, UNI EN ISO 3834-72, UNI EN ISO 3834-73, UNI EN ISO 3834-74, UNI EN ISO 3834-75, UNI EN ISO 3834-76, UNI EN ISO 3834-77, UNI EN ISO 3834-78, UNI EN ISO 3834-79, UNI EN ISO 3834-80, UNI EN ISO 3834-81, UNI EN ISO 3834-82, UNI EN ISO 3834-83, UNI EN ISO 3834-84, UNI EN ISO 3834-85, UNI EN ISO 3834-86, UNI EN ISO 3834-87, UNI EN ISO 3834-88, UNI EN ISO 3834-89, UNI EN ISO 3834-90, UNI EN ISO 3834-91, UNI EN ISO 3834-92, UNI EN ISO 3834-93, UNI EN ISO 3834-94, UNI EN ISO 3834-95, UNI EN ISO 3834-96, UNI EN ISO 3834-97, UNI EN ISO 3834-98, UNI EN ISO 3834-99, UNI EN ISO 3834-100, UNI EN ISO 3834-101, UNI EN ISO 3834-102, UNI EN ISO 3834-103, UNI EN ISO 3834-104, UNI EN ISO 3834-105, UNI EN ISO 3834-106, UNI EN ISO 3834-107, UNI EN ISO 3834-108, UNI EN ISO 3834-109, UNI EN ISO 3834-110, UNI EN ISO 3834-111, UNI EN ISO 3834-112, UNI EN ISO 3834-113, UNI EN ISO 3834-114, UNI EN ISO 3834-115, UNI EN ISO 3834-116, UNI EN ISO 3834-117, UNI EN ISO 3834-118, UNI EN ISO 3834-119, UNI EN ISO 3834-120, UNI EN ISO 3834-121, UNI EN ISO 3834-122, UNI EN ISO 3834-123, UNI EN ISO 3834-124, UNI EN ISO 3834-125, UNI EN ISO 3834-126, UNI EN ISO 3834-127, UNI EN ISO 3834-128, UNI EN ISO 3834-129, UNI EN ISO 3834-130, UNI EN ISO 3834-131, UNI EN ISO 3834-132, UNI EN ISO 3834-133, UNI EN ISO 3834-134, UNI EN ISO 3834-135, UNI EN ISO 3834-136, UNI EN ISO 3834-137, UNI EN ISO 3834-138, UNI EN ISO 3834-139, UNI EN ISO 3834-140, UNI EN ISO 3834-141, UNI EN ISO 3834-142, UNI EN ISO 3834-143, UNI EN ISO 3834-144, UNI EN ISO 3834-145, UNI EN ISO 3834-146, UNI EN ISO 3834-147, UNI EN ISO 3834-148, UNI EN ISO 3834-149, UNI EN ISO 3834-150, UNI EN ISO 3834-151, UNI EN ISO 3834-152, UNI EN ISO 3834-153, UNI EN ISO 3834-154, UNI EN ISO 3834-155, UNI EN ISO 3834-156, UNI EN ISO 3834-157, UNI EN ISO 3834-158, UNI EN ISO 3834-159, UNI EN ISO 3834-160, UNI EN ISO 3834-161, UNI EN ISO 3834-162, UNI EN ISO 3834-163, UNI EN ISO 3834-164, UNI EN ISO 3834-165, UNI EN ISO 3834-166, UNI EN ISO 3834-167, UNI EN ISO 3834-168, UNI EN ISO 3834-169, UNI EN ISO 3834-170, UNI EN ISO 3834-171, UNI EN ISO 3834-172, UNI EN ISO 3834-173, UNI EN ISO 3834-174, UNI EN ISO 3834-175, UNI EN ISO 3834-176, UNI EN ISO 3834-177, UNI EN ISO 3834-178, UNI EN ISO 3834-179, UNI EN ISO 3834-180, UNI EN ISO 3834-181, UNI EN ISO 3834-182, UNI EN ISO 3834-183, UNI EN ISO 3834-184, UNI EN ISO 3834-185, UNI EN ISO 3834-186, UNI

Suggerimenti della città, fotografie spettacolari del territorio ma anche la testimonianza di un profondo cambiamento

## Cortona, regina con l'anima

**L**a Rivista di cultura e turismo *Bell'Italia* (Editoriale Giorgio Mondadori) ha dedicato negli anni bellissimi servizi alla nostra città puntando molto sulle suggestioni, sulle sfumature, esaltando i panorami e le preziosità storico-architettoniche del Centro Storico e della campagna: il borgo che "sembra galleggiare in un mare di nuvole" soprattutto con le luci del crepuscolo. Le chiese, le piazze, le case sempre più piccole verso l'alto del colle: l'imponenza dei palazzi e le meraviglie artistiche di ogni tempo accanto agli orti minuscoli coltivati tra i muri. Una visione che stupisce e ammala non soltanto chi sceglie di venire qui da città e paesi lontani ma anche, al-

meno qualche volta, chi ci vive da sempre se solo si prende il tempo di osservare. Due articoli in particolare sono interessanti poiché a distanza di ben tredici anni l'uno dall'altro ripropongono con parole



*Uno sguardo ai tesori della nostra terra*

### Anno Signorelliano La Pala di Matelica

di Olimpia Brumi

La "Mostra Signorelli Cinquecento" ha offerto la possibilità di ammirare i sei frammenti rimasti della Pala di Matelica di Luca da Cortona riuniti per la prima volta grazie ai prestiti nazionali ed internazionali.

L'opera rappresenta la storia della Passione e Resurrezione di Cristo come tante scene di un film in una sola tavola. Si tratta della Pala che Luca dipinse tra il 1504 e il 1505 per l'altare maggiore di Sant'Agostino a Matelica, nelle Marche, eseguita su incarico di Giovannantonio di Luca, un medico della città marchigiana che aveva sposato una donna di Cortona. Il committente, figlio di un pittore di nome Luca da Paolo da Matelica, chiese al maestro cortonese di dipingere qualcosa che somigliasse alla Pala terminata nel 1502 per la Chiesa di Santa Margherita a Cortona: il "Compianto sul Cristo morto", oggi conservato nel Museo Diocesano della città.

Il terremoto del 1789, lo stesso che danneggiò gravemente la prima opera documentata di Raffaello raffigurante San Nicola da Tolentino a Città di Castello, rovinò anche la pala di Signorelli, che fu tagliata a pezzi e venduta. Negli anni si sono potuti recuperare molti frammenti, e oggi abbiamo un'idea molto verosimile di come doveva essere il dipinto. Questi ritrovamenti sono una testimonianza importante dello stile di Luca da

Cortona alla metà del primo decennio del Cinquecento, anche perché tutti i frammenti, che per la prima volta possono essere visti insieme in un'unica occasione, sono attribuiti al maestro.

Come era solito fare, Signorelli dipinse la Pala a Cortona e poi la fece trasportare a Matelica. Era sua consuetudine, infatti, lavorare nella terra natia.

Sappiamo inoltre che ebbe incarichi pubblici a Cortona, e che le sue proprietà immobiliari e fondiarie erano consistenti. Per questa grande opera destinata alla chiesa di Matelica, Signorelli chiese la somma di centocinque fiorini, che gli furono corrisposti in parte con due unità immobiliari per un valore di cento fiorini, ed il resto in contanti. Questo dimostra ancora una volta l'attaccamento alla sua città ed un radicamento sia sentimentale che pratico.

La "Pala di Matelica" restò a Sant'Agostino finché i fratelli la vendettero ad un cittadino del luogo per pagare i lavori di ristrutturazione della chiesa.

I frammenti esposti per l'occasione della Mostra sono sei: tre più piccoli conservati dentro la teca e raffiguranti: "Pia donna piangente"; "Testa e busto di Cristo morto"; "Volto della Madonna" (ritrovato recentemente), e tre più grandi sulla parete: "Quattro figure in piedi"; "Il calvario" e "Uomo su una scala".



Ricostruzione della pala di Matelica

e illustrazioni differenti l'immagine di una città sempre uguale nel suo fascino antico ma anche profondamente diversa avendo percorso un'evoluzione costante verso un'anima sempre più vocata al turismo.

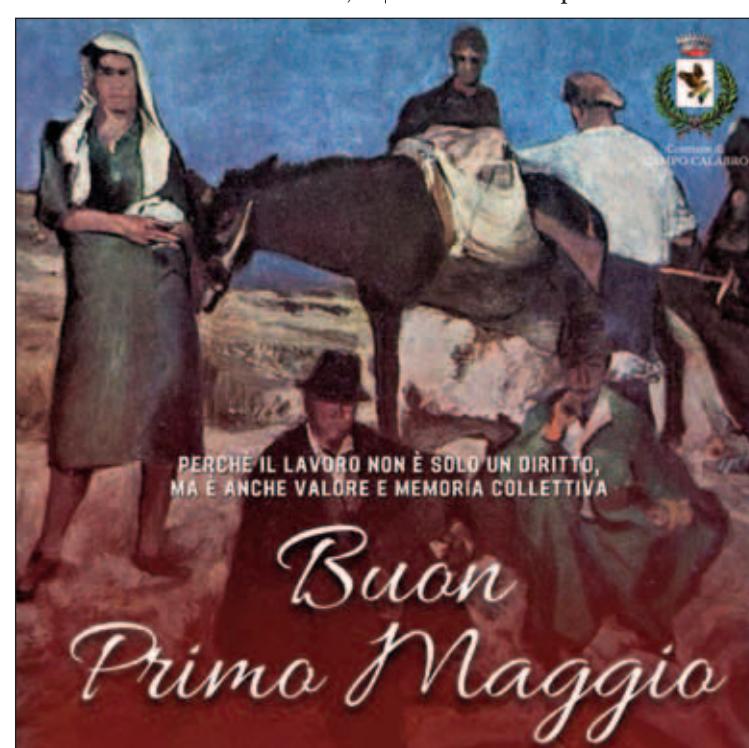
Il primo pezzo è dell'Agosto 1988 ed è intitolato "Regina dell'Etruria" a firma di Giuseppe Graziani; il secondo è datato Aprile 2001 ed è intitolato "Le tre anime di una città" per la firma di Sandra Minute. Gli anni che dividono questi due servizi sono anni cruciali, di profonda evoluzione e "specializzazione" turistica, processo quest'ultimo che non è mai cessato come possiamo vedere palesemente sotto i nostri occhi. Rileggiamo qualche bella definizione: "...un'immagine totale di bellezza, di forza, di intelligenza, l'esempio di come si possa costruire per migliaia di anni senza mai offendere l'armonia dell'abitare..." scrive Giuseppe Graziani evidentemente colpito dall'equilibrio tra passato e presente; "per conquistarla sono indispensabili buone gambe e molto fiato, perché è tutta arrampicata in ripidissime salite. Per lasciarsi conquistare, invece, basta poco, semplicemente uno sguardo disposto a scoprire a ogni angolo un nuovo, incantevole motivo di stupore" gli fa eco, dopo tredici anni, Sandra Minute.

E via di questo passo, che poi è

### Ricordando le vittime di Fragalà

## Da Cortona a Campo Calabro

**D**a tempo Antonio Renato Ingrosso e Daria Ingrosso Ubaldi Usiglio, proprietari e custodi attenti della maggiore collezione italiana di opere pittoriche e di grafica del Realismo proveniente dalla Galleria La Colonna di Milano, hanno posto in essere iniziative e accordi finalizzati alla diffusione della conoscenza del proprio patrimonio artistico attraverso mostre,



esposizioni, momenti di approfondimento. E' di questi giorni la notizia che un altro progetto si va ad aggiungere ai precedenti: la donazione, per adesso alle trattative iniziali, al Comune di Campo Calabro dell'opera di Ernesto Treccani "Occupazione delle terre". L'opera verrà esposta nella Sala Comunale della cittadina calabrese ed il Comune si è immediatamente attivato facendola diventare il simbolo del 1 Maggio, festa del lavoro, pubblicandola nei siti più significativi con questa frase "Perché il lavoro non è un diritto

ma è anche valore e memoria collettiva" (come si vede nella foto che pubblichiamo). Frase importante che si collega direttamente ai fatti da cui le opere "calabresi" di Treccani traggono origine, ovvero i fatti cruenti accaduti nel feudo di Fragalà, presso il paese di Melissa, nel corso dei quali persero la vita, sotto il fuoco della polizia, tre contadini che, con numerosi altri, avevano occupato le terre incolte

il passo del racconto mitologico delle origini, del mistero degli Etruschi e di quella sacralità diffusa tra le tante chiese bellissime di città e campagna che come scritti contengono capolavori di ogni tempo.

I colori che si alternano nell'arco del giorno e le luci della notte: nel 1988 quest'ultime erano più contenute, soprattutto in campagna, e si potevano osservare le stelle quasi dovunque senza dover rifuggire i fari sparati a ricreare sempre l'illusione del giorno. Pecato, perché anche il buio è paesaggio e basterebbe riflettere su questo per comprenderne l'importanza e rispettarne l'essenza.

Nel 2001 la giornalista esaltò la salita in poggio, il borgo più silenzioso, le deliziose piazette e le piccole case, i vasi di fiori davanti ai portoni, il gatto di casa che riposa ozioso sulla spalliera del mu-

ro. Ovunque, l'arte del vivere. Chissà se oggi il giudizio sarebbe lo stesso. Entrambi i giornalisti lasciarono indicazioni per i visitatori: e qui lo scorrere del tempo appare ancor più definito. Alcune informazioni sono ovviamente date senza ritorno: il Betania non esiste più e così l'Oasi delle Contesse. E poi quel riferimento all'Azienda di Soggiorno e Turismo in via Nazionale apre la strada a ricordi ormai lontani. Ma anche altri riferimenti appartengono, purtroppo, ad un altro mondo: soprattutto le botteghe antiquarie e artigiane

evaporate nel tempo, tranne rare eccezioni e così i negozi di vicinato. Lo sappiamo bene, certe realtà hanno dovuto pagare pedaggio al mercantilismo turistico che impone altre tipologie di servizi snaturando la realtà per chi vive stabilmente in questi luoghi. Il giusto mezzo tra economia turistica così importante e vivibilità dei luoghi, altrettanto essenziale, sarebbe auspicabile per mantenere in adeguato equilibrio quel che resta della meravigliosa anima della regina d'Etruria.

Isabella Bietolini

## «Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

## Si conclude il 1771

di Isabella Bietolini

Il mese di settembre del 1771 viene fotografato dalle cronache di Cecchetti per un evento estremo - come si direbbe oggi - causato dalle forze della natura: sappiamo con quanta attenzione il nostro narratore registra l'andamento del clima e questo perché, molto più che ai nostri giorni, i raccolti all'epoca erano fondamentali per la sopravvivenza soprattutto delle classi popolari. Ecco cosa capitò: "...il 23 di detto mese... si è levato un vento assai precipitoso e spaventevole che ha portato caldo, ha causato lampi continui focosi e lucenti e tuoni spaventevoli e acque precipitose, ha atterrito tutti risvegliandoli nel più bello del sonno. Tremavano le case, la pioggia ha penetrato per tutte le camere... insomma è stato un continuo spavento fino alle otto di mattina, babbiamo veduto tutto sotto acqua...". E fu così per altri giorni, con un andamento sempre minaccioso. Il nostro cronista, tuttavia, tralascia di approfondire per dedicarsi alla storia della cappa, ossia del mantello. Una vicenda tra cortonesi illustri per casato, il dott. Pasquale Mazzini e il sig. Tommaso Coltellini. Pare che il primo avesse in scarsa simpatia il secondo e così pensasse bene, durante una cerimonia religiosa, di far levare la cappa al figlio del secondo: si trattava della mantella della Compagnia della SS. Trinità dei Laici di cui il Mazzini era ufficiale. Uno sgardo fatto in pubblico, un'offesa apparentemente priva di motivazione: la faccenda diede così inizio ad una diatriba con richiesta di scuse e invio a Firenze del Mazzini, che di scusarsi proprio non aveva voglia, per chiarimenti. Come capita

spesso per le vicende cittadine narrate, Cecchetti descrive antefatti e fatti, poi dimentica la conclusione e anche in questo caso ci lascia con la curiosità di sapere cosa fece Mazzini a Firenze e come si accomodò la vicenda della cappa negata al giovane Coltellini. Fatti d'altri tempi!

La notte del 7 novembre vi fu un'evasione dal carcere, presero il volo proprio sette ladri, racconta Cecchetti, passando attraverso la foggia: "in prigione ci è rimasto un ragazzo e un pazzo".

L'anno si conclude con amare considerazioni: "Ecco il fine dell'anno 1771, lasciandoci la memoria che tutto è rincarato a causa del libero commercio, come si vede chiaramente dal prezzo del grano il quale vale mezza piastra il più buono e i fornari lo vendono a ragione di otto lire lo staro e così accade di tutta l'altra roba commestibile. Questo è vero castigo d'Iddio, quando vuole castigare un popolo accieca il loro principe."

Queste considerazioni sono sorprendenti se si considera l'ammirazione nutrita dal Cecchetti per Pietro Leopoldo ed anche per le sue riforme: ma la fame, la povertà e le mille altre difficoltà quotidiane delle classi povere non potevano essere passate sotto silenzio, neppure per l'ammiratissimo Granduca. In questo caso, il popolo veniva colpito dai rincari delle derrate alimentari di prima necessità e non aveva certo alcun potere di difesa. L'ingettiva di Cecchetti, così ligio altrimenti alle politiche granducali e sempre pieno di reverente ammirazione, la dice lunga sul peso dei problemi quotidiani per i nostri antenati.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (AR) - Tel./Fax 0575-62.984

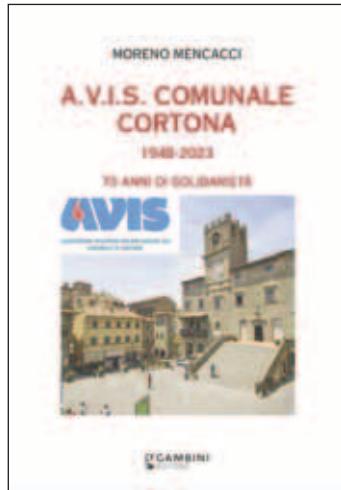


**I**l tesoriere AVIS, **Moreno Mencacci**, d'intesa col Consiglio direttivo, scavando nella memoria dei soci e tra carte e fotografie ha ricostruito il percorso di 75 anni di vita del gruppo donatori volontari del sangue a Cortona. Fenomeno straordinario, quello del popolo che si aiuta, per fornire gratuitamente ai bisognosi l'apporto del farmaco più prezioso e non produttibile in labo-

## AVIS Cortona festeggia 75 anni

ratorio: *il sangue. Intero o nelle sue frazioni liquide e corpuscolari, un salvavita.* Per procurarsi sangue ci si organizzò nel dopoguerra (1948) su input del primario chirurgo **Rino Baldelli** e del suo staff medico e infermieristico, in cui si distinse la signora **Adelina Scorcucchi**. Lei, memoria vivente degli anni di fondazione AVIS

Cortona, suggerisce molte notizie allo storico neofita Moreno Mencacci, tenace ed efficace nella non



che si prodigano nel proselitismo. Il libro di Moreno Mencacci, "AVIS Comunale Cortona 1948-2023" editore Gambini, informa su un pezzo della nostra storia, non certamente "minore", ma di grande spessore sociale. A testimoniare una comunità che si organizza dal basso per una causa nobile. Che va difesa e incrementata. Infatti la gratuità del sangue è stata introdotta neppure cento anni fa in Italia, con la fondazione a Milano di AVIS (1927). Facendo un lungo percorso accidentato, prima d'essersi diffusa la gratuità universale nelle leggi e nella prassi italiana. Come fiore splendido ma fragile, la donazione volontaria potrebbe subire processi anche involutivi, per varie cause. Come l'invecchiamento della popolazione che, oltre ad aumentare il fabbisogno di sangue, vede ridurre il potenziale dei donatori, che smettono d'essere tali per limiti d'età (65 anni) o di salute. Così come, di recente, si sta manifestando una certa stasi nella crescita del volontariato gratuito. Perciò è necessario coinvolgere le nuove generazioni a raccolgere il prezioso testimone da generazioni che si sono prodigate con tanta generosità. Come documenta Mencacci. Il cui libro è diviso in tre parti. "La prima è un breve viaggio sulla storia dell'Associazione e le sue iniziative. La seconda parte è dedicata al dono del sangue, con informazioni

sulle varie tipologie di sangue, e una breve storia della Medicina Trasfusionale mediante un prezioso contributo del Dott. **Luciano Nencini**.

La terza parte è dedicata alle

*Il piacere di mettersi in gioco*

## Un duetto per uno

*Da un'idea di Vito A. Cozzi Lepri*



matizzazioni o dialoghi, elaborati e diretti dagli stessi soci, un modo per mettersi in gioco, stare insieme in allegria e dare sfogo alla creatività che di certo non manca alla gente del "Piccolo".

Naturalmente l'evento è aperto a tutti e, state sicuri, che ci saranno davvero belle sorprese.

Di seguito gli interpreti coordinati da Vito Amedeo Cozzi Lepri: Livia Angori, Donella Baccheschi, Francesca Barciulli, Valentina Beligni, Giuliana Bianchi, Susanna Bocci, Pier Domenico Borrello, Alessio Bozzella, Azelio Cantini, Osvaldo Cucciniello, Enrichetta Giornelli, Susanna Malenatracchi, Lucia Marchesini, Anna Maria Matarazzo, Luca Merli, Elena Nesci, Mario Parigi e Romano Scaramucci.

Infine, interventi tecnici a cura di Carlo Lancia. M.P.

Nuova originale iniziativa del "Piccolo" di Cortona, che venerdì 31 maggio p.v. alle ore 21 presso la sede di Via Guelfa metterà in scena una performance a cura dei propri soci. Si tratterà di nove duetti, dram-

**E' ETRURIA**  
Periodico settimanale della città di Cortona e della Provincia d'Arezzo

## L'urgenza dell'acqua a Cortona

Cento anni fa uno dei problemi più assillanti per i cortonesi era la mancanza d'acqua in città con tutte le conseguenze che ciò poteva comportare: disagi, malattie e, ciò che sembra più preoccupare l'antico cronista, la mancanza di "forestieri" cioè turisti, scoraggiati dalla preoccupante mancanza. Dall'Etruria del 4 maggio 1924. "Abbiamo più volte parlato, ed anche esaurientemente, della necessità di aumentare la quantità dell'acqua a Cortona, e potevamo anche arrestarci su questo delicato argomento se sapevamo che i lavori occorrenti per alimentare le fonti pubbliche si fanno davvero. Il sindaco nel rendere pubblico il bilancio 1923-1924 aveva detto e scritto, se non erriamo, che in primavera si sarebbero principiati i lavori di allacciamento delle tre sorgenti di S. Egidio, ed era stata stanziata appunto una somma considerevole. Fino ad oggi non risulta che detti lavori siano principiati. Torniamo però ad insistere che al di sopra di qualsiasi festeggiamento, di qualsiasi lavoro, se anche utile e decorativo per la città, è indispensabile che l'amministrazione Comunale, senza più attendere, soddisfi i bisogni dei cittadini e tolga una volta per sempre lo sconci di vedere accodate donne e uomini alle pubbliche fonti nel cuore dell'estate e fino all'autunno. E' un problema questo troppo urgente e troppo sentito che deve essere attuato quanto prima anche se vogliamo che diminuiscano casi di tifo e malattie affini e risparmiare all'Ospedale spesa e tempo per i ricoverati colpiti da questi mali [...].

Sia come si voglia, occorre che il Municipio pensi seriamente che la spesa prima deve essere quella dell'acqua. Con l'acqua a sufficienza la città nostra prenderebbe maggior valore e attriverebbe sempre più lo sguardo dei forestieri, di quei forestieri, si capisce, che darebbero maggior guadagno ai nostri commercianti e ridarebbero vita e valore a questa smorta città quasi obliata su di una delle più ridenti colline che dominano l'ubertosa Val di Chiana. Avanti dunque, signori Amministratori, le tre sorgenti di S. Egidio disperdon ancora acqua abbondantisima...".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**OPISTIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE**  
Property Manager - Villa Vacanze - Farmhouse Holidays  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Wedding Planning - Transfers & Tours  
À La Carte Concierge Service - Tailoring & Events  
Via Nazionale 42 - 52041 Cortona (AR) Italy  
Tel. +39 0575 605287 - Fax: +39 0575 606896  
Info@terretrusche.com - www.terretrusche.com



Il 12 e il 13 luglio a Cortona

## Tornano le letture portfolio di Cortona On The Move!



consigli e indicazioni nello sviluppo del tuo lavoro.

Al momento della prenotazione, potrai scegliere tra due opzioni in base al tempo che desideri per presentare il tuo lavoro:

- BASIC per un incontro di 20 minuti, al prezzo di 39€
- PREMIUM per un incontro di 60 minuti, al prezzo di 129€

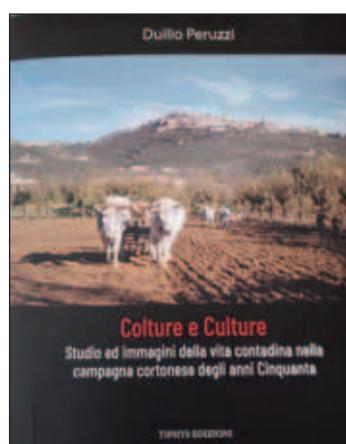
Le letture sono acquistabili online fino al 10 luglio e in presenza dal 12 al 13 luglio fino a esaurimento.

Acquista la tua lettura portfolio entro il 31 maggio incluso per beneficiare di uno sconto del 10%, o diventa gratuitamente socio della COTM Membership per avere lo sconto valido per l'intero periodo di acquisto.

**Dott. Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di  
vetrature artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

Al Teatro Signorelli, durante l'inaugurazione della 14esima edizione del festival, addetti ai lavori del mondo della fotografia, della comunicazione, del giornalismo e della curatela saranno a tua disposizione per offrirti supporto,

# Culture e culture



**S**abato 4 maggio alle ore 17, alla presenza di un attento pubblico, è stato presentato il volume: "La vita contadina della campagna cortonese degli anni Cinquanta" La pubblicazione è stata promossa dal Fotoclub di Cortona, l'Accademia Etrusca di Cortona, hanno partecipato anche vari enti ed alcune ditte.

L'interessante iniziativa ha visto anche la proiezione di immagini fotografiche prodotte dal Prof. Duilio Peruzzi che tra il 1956 e 1957 ha effettuato sulla vita agreste e di comunità del nostro straordinario territorio. Le foto hanno racchiuso tutta la vita che si svolgeva nelle case, nell'aia, nei campi e anche su molti altri aspetti della vita cittadina. Questo interessante spaccato è quindi un "discorso" storico, sociale e folcloristico che va tutelato e tramandato, perché fa parte e farà parte della nostra cultura. Per tutto ciò il nostro grande ringraziamento al lavoro dell'illustre professore italo-americano.

Il Fotoclub con il suo presidente Fabrizio Pacchiacucchi prima di presentare il libro, alcune copie sono state lasciate presso il nostro centro sociale, ha voluto illustrare la vita del prof. Duilio Peruzzi, il suo percorso fin dall'infanzia. Duilio ha frequentato le scuole a Cortona e Castiglion Fiorentino per poi emigrare in America. Frequenti i suoi viaggi per ritrovare i parenti, la sua Cortona e il suo straordinario territorio. "Legato" al prof. Duilio, Fabrizio, con un po' di commozione, ha raccontato anche di un suo viaggio in America perché invitato, si perché Duilio lo volle portare a conoscere questo grande continente.

Il dott. Ferruccio Fabilli che ha contribuito alla stesura di un settore del volume ha parlato del suo impegno per quanto concerne la pubblicazione della tesi che il prof. Peruzzi ha presentato per il grado di dottore in filosofia presso l'università del Michigan nel 1963.

Il prof. Sergio Angori quindi ha condotto il pubblico nella "lettura" delle tante foto che Fabrizio ha proiettato sullo schermo. Sergio, abilmente, ci ha fatto scoprire tutti i segreti delle foto, ha descritto i paesaggi, la preparazione dei terreni, la semina, la mietitura, le abitazioni, gli allevamenti, la trebbiatura, la raccolta dei

foraggi, la scartocciatura, l'ammazzatura del maiale, la confezione delle carni, le fiere, i mercati, le feste paesane.

Sergio ha inquadrato ogni foto nel discorso che Duilio ha voluto formulare quando l'ha prodotta.

Abbiamo infatti scoperto oggetti interessanti: gli attrezzi agricoli, i lavori che si svolgevano sull'aia, nella stalla, nel cortile, nella cantina.

Tutto questo lavoro è "sostanzioso" culturale e queste immagini devono restare punto di riferimento della vita contadina della nostra Valdichiana, ma che devono avere collegamenti con la nostra moderna vita di oggi. Il volume allora è punto qualificante e fondante per il nostro futuro storico.

Certamente molte persone che

sono state "fermate" dall'esperta e qualificata macchina fotografica si sono ritrovate nelle manualità che Duilio ha fotografato, ed ancora altre si sono riviste giovanissime in questa carrellata di storia e di cultura.

Il dott. Carlo Roccati ha recitato e letto alcune poesie, proprie o di alcuni autori nostrani, in dialetto che hanno strappato applausi e sentiti consensi.

Queste iniziative hanno un'importanza decisiva per la crescita di una collettività, peccato che solo alcuni hanno approfittato della qualificata presenza di tanti preparati "docenti" ai quali invece va il nostro sentito ringraziamento, per la loro presenza e per la loro generosa chiara illustrazione.

Ivan Landi



## Anniversario del Gruppo Teatrale «La Base» di Camucia

**N**ei giorni scorsi ricorreva il 45° anniversario della nascita del gruppo Teatrale "La Base" di Camucia.

Il Presidente di allora, Alfredo Bufalini, del Movimento Cristiano Lavoratori, di cui il Gruppo Teatrale era la punta di diamante, sfogliando l'album delle fotografie si è reso conto che proprio in questi giorni ricorreva questa importante ricorrenza. Sentiti alcuni amici, e rendendosi conto che... «la vera amicizia è ritrovarsi dopo anni...e scoprire che nulla è cambiato»... è stato organizzato questo evento.

Abbiamo pensato di ritrovarci tutti insieme ad una cena di gala presso l'Hotel Ristorante Farmenta...dove sono intervenuti oltre alle persone del luogo quasi tutti gli invitati, alcuni arrivati addirittura da Piacenza, Bologna, Firenze, S. Giovanni V, Arezzo, Castiglion F. e Passignano sul Trasimeno.

La serata è stata piacevole.

Ricordare i vecchi tempi è stato bellissimo, poi tra una portata e l'altra sono stati raccontati aneddoti e proiettati filmati risalenti alle rappresentazioni nonché un filmato che riproduceva delle foto di come eravamo a quel tempo.

Nel corso della serata Bufalini ha ricordato gli sforzi di tutti per raggiungere gli obiettivi prefissati; per comprare le attrezzature che servirono per allestire la rappresentazione teatrale...furono organizzate raccolte di carta, cartoni e di stracci.

Con il ricavato fu aggiustato il campo di pallavolo e comprati i palloni.

Poi ha preso la parola Nazzareno Adreani, il regista e l'uomo che ha guidato il gruppo dal punto di vista teatrale. Ha raccontato come l'idea sia nata per caso a Lui e a Marco Moretti spiegando poi l'evoluzione della cosa nei vari momenti che sono durati anni.

Da ricordare anche che, rico-

In questo ponte del Primo Maggio

## Dalla Russia con amore. Giulia e Zina turiste a Cortona

**D**alla Russia con amore; non è riferito all'omonimo, famoso romanzo di Ian Fleming, ma molto più semplicemente a due turiste russe incontrate a Cortona, all'ingresso di via Ghibellina. Infatti tra i tanti turisti che, in questo ponte del Primo Maggio 2024, affollano Cortona ci sono anche Julia e Zina, due distinte e simpatiche donne russe, che per caso il trenta mattino, mentre entravo in città per via Ghibellina, ho incontrato alla Porta Bifora.

Giulia, che parla molto bene l'italiano, mi ha chiesto informazioni storiche su questa nostra porta d'ingresso a piedi in Cortona. Informazioni che molto volentieri ho dato e che lei ha tradotto in contemporanea alla sua amica Zina.

Cortesemente ho scattato poi loro una foto ricordo, chiedendo loro se, da giornalista di strada, potevo pubblicarla su L'Etruria per ringraziarle pubblicamente per questo loro amore per la nostra città.

Permesso accordato ed allora pubblico volentieri. Naturalmente, assieme al grazie di L'Etruria, per questo vostro soggiorno turistico a Cortona, che mi è apparso come un segno di buon futuro e di pace in questi tempi così tormentati e guerreschi, anche un grazie perso-

giugno 1944, fu impiccato dai tedeschi ad un pino nei pressi di Pergo, dove ancor oggi è sepolto.

Care Julia e Zina, tornate ancora a Cortona, magari con tanti vostri connazionali russi, non appena la pace trionferà nuovamente dalle vostre parti, in tutta Europa e in tutto il mondo.

Nella foto di corredo, le due turiste russe davanti alla nostra porta etrusca nella mattinata del trenta aprile 2024. Ivo Camerini



## «Marciapiedi nuovi, pozze vecchie»

**C**amucia, nel tratto inferiore di via Lauretana all'altezza del civico 77. Dopo i numerosi lavori attuati recentemente con rifacimento totale dei marciapiedi, si da il caso che, proprio davanti al mio cancello d'entrata, quando piove resta una pozza d'acqua(!!!) E' doveroso pensare che sarebbe buona regola che, chi ha eseguito i lavori, torni indietro nei suoi passi e provveda a risolvere questa situazione. Danilo Sestini



## CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.p.v.

Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona  
ha bisogno di te! Unisciti  
alla nostra grande famiglia  
ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

## Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM



## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemasrl.it



FRANTOIO  
**Landi**  
dal 1875  
Loc. Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 769204  
www.frantolandi.it  
info@frantolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

Sergio Grilli e John Raffanello alla Rocca di Passignano sul Trasimeno dal 9 al 26 maggio 2024

## «L'arte nelle sue forme - mostra di pittura e scultura»

**N**uovi successi per Sergio Grilli con l'esposizione "L'arte nelle sue forme - mostra di pittura e scultura" allestita con John Raffanello alla Rocca di Passignano sul Trasimeno (Pg) dal 9 al 26 maggio 2024. La mostra è aperta dal giovedì alla domenica con orario 10.00/ 12.30 e 15.30/ 19.00. L'ingresso è libero.

I due artisti sono noti al pubblico e si dedicano a forme artistiche diverse ma di gran classe.

**Sergio Grilli** nasce a Tornia, frazione di Cortona e coltiva negli anni la sua profonda passione per le bellezze della Natura e dell'Umanità cui si associa il desiderio di comunicare la propria idea del Bello in pittura e poesia. Da Tornia, "un piccolo paese con quattro

case, nascosto tra le montagne di Cortona, lontano dal mondo e dalla civiltà" Sergio impara a solcare le "strade non sempre facili del mondo" e "da piccolo, tante volte sogna di volare... sì volare: spicavo il volo dalla finestra della mia stanza e mi posavo sopra un gelso difronte alla casa; più tardi ho cercato di capire quale fosse il significato di quei voli". Sergio trova dunque il significato della propria Arte nell'Arte stessa che spinge Grilli "più volte in giro per l'Italia, con i sapori e i colori della mia terra, quei colori della montagna Cortonese, della Valdichiana e dei tramonti del vicino lago Trasimeno". Innumerevoli sono le mostre personali e collettive, i riconoscimenti, le opere esposte in collezioni pubbliche e private. Tra

le ultime, ricordiamo l'esposizione tenuta lo scorso novembre a Palazzo Pegaso a Firenze, il Palazzo della Regione, un notevole successo di critica e pubblico. E' interessante notare che numerosi appre-

zatori di John è la figura del nonno materno Giuseppe Lefemine, mastro artigiano esperto nella creazione di candelabri e lampadari poi collocati nelle cattedrali della Puglia e di New York. Figlio

## Ricordo di Nello Mencacci



**A**lle esequie celebrate nella chiesa di Montecchio, davanti al suo feretro, dal celebrante don Fabio Magini alla moglie Eleonora Italiani, dalla figlia Prisca a Luca Tremori, che ha letto un messaggio del collega ferrovieri Guglielmo Riccetti, fino all'altro collega Edo Bonucci, tutti hanno raccontato alcuni aspetti della personalità di Nello Mencacci, sapendo bene che ne escludevano tanti altri, perché ognuno di noi è molitudine ingovernabile, e nessuno è riassumibile in un discorso, in una pagina, nessuno è un monolite. Ho incontrato per alcuni anni, la mattina, alla stazione di Camucia, Nello. Prendevamo lo stesso treno ma ci scambiavano poche parole, oltre i saluti, perché avevamo destinazioni diverse e dunque ci mettevano anche in carrozze diverse. Molto di più parlavamo le domeniche in cui andavo a messa a Montecchio, se avevo perso quella di Monsigliolo, oppure quando veniva al Circolo alla pizzata del primo sabato del mese. Mi diceva di aver letto i miei articoli, mi dava dei suggerimenti per scrivere altri, mi narrava vecchie storie di cui l'avevano dotato la sua età e la sua esperienza. Era una persona alla mano, senza che avessi meriti particolari mi considerava un amico e io gliene sono ancora grato. Negli ultimi tempi confessava di avere uno scopo sopra tutti: stare accanto al nipote Lapo Aurelio in un'età delicata come l'adolescenza, contribuire alla sua educazione, vederlo crescere e diventare una persona adulta, gentile e consapevole. Lo spettacolo della fioritura di una giovane creatura è quello più agognato da un nonno. In Lapo egli vedeva, con legittimo orgoglio, realizzarsi un corpo per altezza e eleganza simile al suo e, come fosse l'ultimo dono, avrebbe voluto dedicarsi alla cura affettuosa della sua anima trattandola con la stessa attenzione che si riservava alle cose preziose.

Alvaro Ceccarelli

se. Non credo di aver mai parlato con lui di lavoro, è morto il 26 aprile a 80 anni e da parecchio era a riposo, che in realtà era diventato un modo di trascorrere il tempo in altre occupazioni: il giardinaggio, le gite con gli amici e gli ex colleghi, la manutenzione dei ricordi. Da giovane conosceva i miei genitori e pure quello ogni tanto diventava argomento di conversazione fra noi. Era figlio orgoglioso di contadini, lui, che era il maggiore, e poi Lido, Emo e la sorella Grazia. Incontrandolo alla festa di Santa Margherita Lido mi ha detto che i Mencacci sono stati sempre persone semplici, oneste e cordiali, ma Nello era anche il più affabile e allegro, quello che amava di più conoscere e stare con la gente. Domenica 28, ai funerali, la chiesa era gremita, segno e riprova che Nello non era passato invano, né aveva lasciato neutrali le persone che aveva incontrato. C'erano i ferrovieri dell'Ufficio Lavori di Arezzo, dove aveva prestato servizio fino alla pensione, c'erano i rappresentanti della Provincia, colleghi di Prisca, ma soprattutto c'erano tanti compaesani e cortonesi venuti a restituirci la compagnia e testimoniargli l'amicizia nel momento del saluto finale. Sua moglie Eleonora ha raccolto gli abbracci che lui non poteva più ricevere, la loro unione è stata così intensa che si può ben dire che erano diventati consanguinei, transitivi l'uno nell'altra. 54 anni di matrimonio non logorati dalla quotidianità. Nello era uomo di lunghe relazioni fedeli, quando nel 1972 fu assunto in ferrovia come casellante a Navacchio, in provincia di Pisa, una delle cose che fece fu sottoscrivere un abbonamento a L'Etruria, lo fece per tenere ben saldo in mano il filo che lo legava alla sua terra, anche quando ebbe l'avvicinamento a casa non lo interruppe, non pensò di andare all'edicola più vicina, continuò a farsi spedire il giornale, comunicò solo un indirizzo diverso, quello di Montecchio dove era tornato a vivere. Mi disse che sospettava fortemente, anzi era sicuro, che lui fosse l'abbonato più antico del giornale, fin dal primo numero del novembre 1976, quando l'Etruria rinacque. E L'Etruria, che spesso ha ospitato gli articoli della figlia Prisca, lo ringrazia di aver condiviso quasi 48 anni di vita e si unisce a quanti, in chiesa, lo hanno ricordato con i loro discorsi e a tutti gli altri, dovunque siano, cui mancherà il suo sorriso. Dal Direttore e dalla Redazione un abbraccio affettuoso a Prisca, a Eleonora e alla famiglia.

zamenti sono venuti a Grilli anche dagli studenti della vicina Accademia dell'Arte. Ai premi per la pittura Grilli associa quelli per la scrittura e tra i suoi lavori si annovera persino un'opera autodidatta dal titolo 'La mia Arte'.

Esperto di varie tecniche, Grilli ne coltiva anche una del tutto particolare quale il vinarello che gli è valso innumerevoli riconoscimenti. Le sue opere nascono dall'amore per la proria terra e dal silenzio. Come scrive lui stesso in una lirica: "Ho ascoltato/il silenzio/dei tuoi sogni repressi/nascosti/nel cassetto del tempo/Ho preso la tua mano/ ho sentito i battiti/del tuo grande cuore/Ho chiuso gli occhi/ e nella pace più profonda/mi sono perso/nel tuo silenzio."

Ha saputo volare, dunque, Sergio. Anche se "Ogni tanto ritorno lassù, dove ho imparato a camminare".

Quanto a John Raffanello, di lui Carlo Galletti ha scritto in precedenza sul nostro Giornale. "E' nato e cresciuto nella regione nord orientale degli Stati Uniti appena fuori New York City. È un artista autodidatta con oltre 35 anni di esperienza maturata nella duplice espressione della scultura e del design". Determinante nella

d'arte e amante dell'Italia John vi fa ritorno nel 2022 e si stabilisce al Campaccio dedicandosi al design di mobilio pregiato. La scelta del luogo non è casuale: in seguito a ricerche storiche ha infatti scoperto di essere discendente di Ludovico Racaniello che ottenne il comando del Castello di Montecchio Vesponi dal condottiero e capitano di ventura John Hawkwood, il noto Giovanni Acuto, il cui corpo riposa oggi nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore. A Montecchio Vesponi, John si dedica oggi alla sua Arte. Tra i suoi clienti Fischers, S. B. Long di New York e membri del Consiglio di Amministrazione del Moma (Museo Arte Moderna), e del Metropolitan Museum of Art. Attuale, armonica e gradevole è la struttura dei lavori di John che unisce eleganza e armonia alla linearità. Dedito soprattutto a marmo calcareo che l'Artista unisce a prodotti leganti di diversa tipologia per l'ossidazione, Raffanello completa le sue opere con un trattamento finale di varia tipologia per creare effetti inusuali e di estrema raffinatezza che stupiscono e conquistano gli estimatori. Una mostra da vedere, dunque. Con il cuore oltre che con gli occhi e con la mente.

E.Valli



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la serata lucciolosa

Mentre tutti erano di ritorno alla casgarage, dopo una dura giornata di lavoro, il Tuttù aveva ancora un paio di cosette da fare. Passò alla stazione di servizio e riempì un paio di taniche di un ottimo carburante, poi si avviò verso la casgarage della vecchia Pasqualina.

Era stata giovane, un tempo, ma adesso si muoveva poco da casa, le giunture scricchiolavano e il bosco di notte cominciava a metterle angoscia ad attraversarlo tutta da sola.

Ma il Tuttù fece un'altra fermata, questa volta da Woff, a prendere un po' di succulento fieno. Infatti, Alice, la daina felice, aveva appena dato alla luce un bellissimo Bambi e il Tuttù voleva fargli una sorpresa. Woff abbondò e il Tuttù ripartì alla volta del bosco. E' vero che le giornate si erano allungate, ma il buio faceva presto a cadere sulla terra, poi bisognava aspettare il mattino per vederli qualcosa. Il viaggio durò poco, il boschetto era proprio là vicino. Pasqualina era già ad attendere sulla porta della sua casgarage, lo riconosceva dal rumore almeno a un miglio di distanza. Appena arrivato, il Tuttù fece rifornimento al generatore di corrente elettrica, ripose le taniche nella rimessa agricola. Pasqualina era al settimo cielo, non vedeva l'ora per attaccar bottone a chiunque, in fondo viveva sola. Il Tuttù tentò di congedarsi, ma Pasqualina lo tratteneva fino quasi all'imbrunire. Allora il Tuttù riprese la via di casa, ma doveva fermarsi a dare il fieno al piccolo Bambi, così si addentrò nel bosco. Appena arrivato alla tana, non trovò nessuno e la cosa lo insospettì. Fu allora che sentì mamma Alice chiamare forte, il piccolo Bambi si era perso! Mamma Alice, appena vide il Tuttù tirò un sospiro di sollievo, ma non c'era tempo da perdere, il buio stava per arrivare. I due cercarono e girarono tutto il bosco, ma niente, di Bambi non c'era traccia. Ad un tratto un'idea terribile attraversò la mente di Mamma Alice e se lo fosse mangiato il Lupo? I due allora tentarono di ripartire, ma ormai il buio la faceva da padrone. Si guardarono intorno, ma nulla, non c'era niente che potesse aiutarli a far luce e ritrovare il piccioletto. Fu proprio in quel momento che una piccola lucciolina si avvicinò al musetto del trattore con il suo volo incerto ed ondeggiante. La piccola volò fin davanti agli occhi del Tuttù, poi gli disse se aveva bisogno

di aiuto. Il Tuttù la guardò, poi sconsolato disse che ci sarebbero volute molte lucciole e che con una non poteva fare nulla. Allora la piccoletta se ne andò, lasciando dietro se il Tuttù e mamma Alice. Pochi minuti e un bagliore quasi li acceseva. Era uno stormo di lucciole, che avrebbero aiutato il Tuttù a ritrovare il piccioletto. Le lucciole si misero davanti, trasformando la notte in giorno.

Il Tuttù e Mamma Alice ripresero le ricerche, ma questa volta durarono poco. Davanti ad una grande grotta videro le impronte dirigersi proprio là, ma purtroppo non erano sole. Le impronte di un mega lupo andavano proprio là dentro. Allora le lucciole entrarono nella grotta e quello che illuminarono fu veramente incredibile. In fondo alla grotta c'era una cucciola di lupacchiotto e una Mamma lupo veramente grande, ma l'incredibile era che il piccolo Bambi dormiva con loro, beato. Mamma lupa ringhiò forte, il Tuttù si fermò impaurito. Poi prese coraggio e chiese alla Lupa il perché di quella scelta. Mamma lupa, che intanto si era calmata, viste le buone intenzioni del Tuttù, raccontò di aver trovato il piccolo Bambi vagare nel bosco, senza una meta e visto l'imminente

arrivo della notte aveva pensato di farlo dormire con i suoi cuccioli e l'indomani lo avrebbe riportato a mamma Alice. Proprio in quel momento il piccolo si svegliò e vista la sua Mamma gli volò in braccio, con il cuoricino che batteva a mille all'ora. Il Tuttù e mamma lupa cercarono di nascondere le lacrime d'emozione, ma non ce la fecero. Ora non rimaneva che tornare alla loro tana, Mamma Alice e il Bambi, accompagnati dalle lucciole. Il Tuttù se la prese comoda, avrebbe riposato fuori dalla grotta, per lui non era una novità. Ma le Lucciole vollero fare un regalo al Tuttù, così decisero di accompagnarla fino alla sua casgarage. Il Tuttù ringraziò le lucciole, salutò i suoi nuovi amici e si avviò verso la sua casgarage, in una bella serata calda e molto.... luciolosa!!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO. SALUTE. NATURA

## Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
[www.molesini-market.com](http://www.molesini-market.com)  
[wineshop@molesini-market.com](mailto:wineshop@molesini-market.com)

# A Scuola con Pinocchio



**S**traordinaria esperienza per i bambini della scuola dell'infanzia di Mercatale: hanno incontrato Pinocchio durante la visita al laboratorio di un artigiano falegname di Mengaccini.

Le fiabe aiutano i bambini nella descrizione delle proprie emozioni attraverso la funzione narrativa, immaginativa e fantastica, sollecitano esperienze sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo. In questo caso la creatività è stata l'elemento protagonista di questo incontro con il burattino Pinocchio. La storia era già stata raccontata, letta e commentata. Con questa esperienza i bambini hanno potuto assistere alla creazione del burattino ed hanno attruito un aspetto concreto al perso-

naggio fin qui solo immaginato. Damiano Marconi è il bravo artista falegname che li ha accolti a Mengaccini nel suo laboratorio, è un giovane imprenditore appassionato e competente, ha raggiunto risultati eccellenti nell'attività di famiglia che conta quasi cento anni, una ricchezza del nostro territorio, una piccola impresa di mestiere d'arte che costituisce una grande risorsa culturale per la nostra zona. Damiano, che ama il teatro e la letteratura, si è improvvisato Gepetto e ha mostrato ai piccoli ospiti le varie fasi della creazione del burattino, ha accompagnato i vari momenti della realizzazione con spiegazioni tecniche e ha ascoltato con attenzione i commenti e suggerimenti che provenivano dal



gruppo dei piccoli assistenti.

È stata una creazione molto accurata perché si è discusso sui particolari ed insieme è stata decisa la fisionomia del burattino, alla fine è stato creato un Pinocchio bellissimo e rispondente alle immagini che i primi illustratori ottocenteschi, (Chiostro, Mussino) hanno concepito. Per ogni bambino Damiano ha creato un piccolo burattino con arti snodati da portare a casa, un ricordo di questa singolare esperienza. Ora i bambini hanno il compito di completare la marionetta grande che hanno portato a scuola, devono affidarle una fisionomia creando i tratti del viso, creare un vestito adatto, colorare le parti che sono rimaste di legno naturale, alla fine la loro sensibilità e fantasia darà un'anima al burattino più famoso del mondo. I bambini hanno risposto alle domande degli insegnanti:

*Insegnante: Vi ricordate dove siamo andati ieri?*

che l'abbiamo preso dal legno.  
*Insegnante: Poi cosa gli abbiamo messo?*

*IAD: il naso e sono usciti dei riccioli*

*Margherita: il naso è uscito da un pezzo di legno che l'ha spianato*

*Angelica: i riccioli di legno li abbiamo annusati e profumavano.*

*Malak: e le braccia le ha attaccate senza colla*

*Giacomo: ha usato i chiodi di legno c'era un buco e ha martellato*

*Insegnante: Vi ricordate di che tipo di legno è fatto Pinocchio?*

*Angelica: legno che si brucia, legno di pino*

*Insegnante: Cosa ha regalato a ogni bambino?*

*Giacomo: un Pinocchio*

*Sulainam: al Pinocchio abbiamo messo il naso con la colla*

*Matvij: il martello*

*Insegnante: Vi è piaciuta questa gita*

*In coro...siiii!!!!*

*Questa bella esperienza è il*



*Vittoria: Siamo andati con il pulmino dal babbo della Margherita*

*Insegnante: Che lavoro fa?*

*Tutti: Lavora il legno.*

*Insegnante: Cosa abbiamo visto?*

*Tutti: C'era Pinocchio e aveva solo le gambe.*

*Insegnante: Cosa abbiamo fatto insieme al nostro falegname?*

*Tutti: Gli abbiamo messo il collo*

frutto di un progetto sulla manipolazione e sulla rielaborazione di materiali per esplorare forme espressive diverse e per percorrere le varie fasi della storia con tecnica pratica e stimolante. Il progetto è stato curato dagli insegnanti *Monica Giannetti, Luca Mili e Giovanni Tremori*, davvero bravi, complimenti!

*Anna Maria Sciarpi*



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Evitare di uscire fuori strada...quando investiamo!!

Per l'essere umano affidarsi a tutto quello che è già noto e "familiare" è un comportamento naturale e anche - molto spesso - automatico. Ciò che si conosce (illusoriamente...) fa sentire più tranquilli ma, di contro, porta a sotto-estimare i rischi.

Questo comportamento nel campo della Finanza è chiamato home bias e influenza le nostre scelte in quanto porta a privilegiare in modo talvolta esclusivo alcune tipologie di investimento a scapito di altre.

Vediamo di spiegare come funiona e perché è bene cercare di limitare questa inclinazione. I bias sono distorsioni cognitive, cioè una forma di distorsione della valutazione causata dal pregiudizio: nello specifico portano a fare valutazioni errate perché non basate su dati oggettivi.

Il home bias rappresenta una "scoriaio" mentale che apparentemente ci fa sentire al sicuro, ma che può indurre in errore, soprattutto quando si tratta di scegliere gli strumenti finanziari da utilizzare per i nostri risparmi. In particolare, spinge le persone a scegliere di investire solamente in titoli nazionali (...cioè di "casa") perché ritenuti conosciuti, noti e "familiari", trascurando i benefici che possono derivare da una diversificazione internazionale, settoriale, temporale.

Tali errori nascono perché il nostro cervello utilizza delle "scoriaio" per prendere delle decisioni in modo molto veloce. Si preferisce acquistare titoli percepiti come "vicini" a livello geografico o personale perché si pensa (o meglio ci si illude...) di conoscere a fondo la situazione economica del Paese in cui si vive o del settore o dell'azienda in cui si lavora.

Il problema derivante da questo comportamento è quello di ritrovarsi ad essere sovrapposti a un'unica fonte di rischio, ossia il proprio Paese, la propria azienda o il proprio settore. Con l'home bias quindi si è portati a diversificare meno di quanto sarebbe ottimale e a trascurare pertanto l'opportunità di rendimento in altri settori o aree geografiche. Sintetizzando, nel campo degli investimenti l'home bias porta gli investitori a prediligere alcuni prodotti finanziari a prescindere da valutazioni di tipo tecnico.

Ricordiamo infatti che ridurre la diversificazione o attuare una diversificazione non efficiente ci espone a rischi molto elevati. Concentrare gli investimenti in un unico prodotto o in un unico emittente è assolutamente sbagliato, oltre che molto, molto rischioso!!

La diversificazione (...) quella efficiente però!) è un elemento fondamentale per tenere sotto controllo i rischi a cui gli investimenti (tutti gli investimenti...) sono esposti, oltre a mitigare la volatilità dei Portafogli, in quanto gli strumenti finanziari si comportano in maniera differente tra di loro (si parla in tal caso di decorrelazione) a seconda delle varie condizioni di Mercato. Un Portafoglio efficiente, quindi, deve avere diverse tipologie di settori, emittenti, valute, aree geografiche, orizzonti temporali.

Per uscire da quest'impasse occorre, quindi, prendere del tempo necessario insieme al proprio Consulente Finanziario, per valutare diverse alternative di investimento sulla base dei propri obiettivi di vita, del proprio profilo di rischio, e dei propri orizzonti temporali.

dfabiani@fideuram.it

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Progetto finanziato ed in esecuzione:  
Prendiamoci cura di chi si prende cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donare:  
bpc IT10F0549625400000010600005  
Tema IT46V0885125401000000372068 posti IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



## Una Domenica di Screening per l'Epatite C!

Domenica 26 maggio 2024, dalle 09:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:30, in Piazza Signorelli a Cortona verrà effettuata dalle Misericordie una giornata di Screening per la prevenzione dell'Epatite C.

In linea con il progetto "TestiamoCi", sostenuto dal Ministero della Salute e promosso dalla Regione Toscana, le nostre Misericordie si sono impegnate nell'offrire questo importante servizio di screening, riconoscendone la rilevante importanza. In questo articolo vogliamo condividere con tutti i lettori alcune nozioni fondamentali in merito a quest'importante iniziativa.

Cos'è l'epatite C? Si tratta di un'infezione del fegato causata da un virus (HCV) trasmesso attraverso il contatto con sangue infetto. È una malattia che può diventare cronica e causare gravi problemi se non diagnosticata e trattata tempestivamente.

Perché aderire allo screening?: Lo screening consente di rilevare infezioni non ancora note, iniziare una terapia efficace in tempo e prevenire la circolazione continua del virus.

Chi può partecipare?: Il test di screening per l'epatite C è gratuito per le persone di età compresa tra 34 e 54 anni.

Come funziona lo screening?: Il test di screening, noto come "pungido", è veloce e indolore e prevede il prelievo di una goccia di sangue capillare per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. I risultati sono disponibili in pochi minuti e vengono forniti anche in forma cartacea.

Perché è importante?: L'infezione può essere asintomatica ma curabile se diagnosticata precocemente. Il Ministero della Salute ha avviato un programma di screening gratuito per prevenire le complicazioni legate a questa malattia.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaia  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Un modello sanitario integrato salute umana, salute animale, salute dell'ecosistema

## Scuola aperta al territorio



**N**on basta uscire dalle mura scolastiche per cambiare la scuola. Occorre mettere in discussione l'idea di spazio e tempo della scuola come della società; occorre imparare a pensare e costruire rapporti umani in modo nuovo. L'Istituto d'Istruzione Superiore Luca Signorelli di Cortona, per merito della Dirigente Scolastica Prof. Maria Beatrice Capecci, non nuova ad attività innovative di "outdoor education" (già sperimentate con tematiche riguardanti la sensibilizzazione al volontariato, approfondimenti storici collegati alle tradizioni e culture locali, collaborazioni con il mondo dell'università e del lavoro, spettacoli e teatro), ha confermato questa visione incrementando il modello sperimentale formativo degli alunni, con il tema di attualità: "One Health", ossia, il modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, di antica concezione ed al contempo attuale, che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente.



Questa visione olistica racchiude una prospettiva a 360°, nella quale l'uomo ed il mondo vengono visti nell'insieme e non separati. Tale metodo è riconosciuto ufficialmente dal Ministero della Salute italiano, dalla Commissione Europea e da tutte le organizzazioni internazionali quale strategia rilevante in tutti i settori che beneficiano della collaborazione tra diverse discipline (medici, veterinari, ambientalisti, economisti, sociologi etc.). Non ancora del tutto usciti dalla pandemia del coronavirus, il tema "One Health" è stato affrontato a Cortona, con competenza e professionalità, dal Dr. Silvio Borrello, già Dirigente Generale del Ministero della Salute, nella Sala auditorium di S. Agostino il 24 aprile.

Nell'introduzione ai lavori la Preside Dr.ssa Capecci ha voluto ringraziare la Prof. Elena Marri che ha organizzato con gioia ed entusiasmo l'incontro e come sempre le altre attività da lei proposte, invitando gli studenti ad elargire un sentito applauso per l'impegno da lei profuso in ogni iniziativa.

L'assessore ai servizi scolastici, ing. Silvia Spensierati, nel portare il saluto del Sindaco e dell'Ammini-

strazione, ha sottolineato l'importanza dell'evento in quanto vengono affrontate problematiche connesse all'ambiente in un momento caratterizzato da profondi cambiamenti epocali. Evento di caratura elevata e la presenza del Dr. Borrello, di nascita cortonese e per essere stato al vertice del Ministero della Salute, ci porta a fare delle considerazioni che valgono la pena di essere affrontate: se l'ambiente sta bene, tutti noi siamo in salute. La salute deve avere una concezione olistica e il nostro stile di vita andrebbe rivisto in modo diverso prendendo in considerazione l'ambiente, la terra, la salute animale che vanno visti come un circolo unitario, perché tutti collegati come da un filo rosso e ripensare al nostro stile di vita sarebbe un modo per affrontare "One Health" quel circolo vizioso che è la salute delle piante, degli animali, della terra e quindi di noi stessi.

Il tema quindi affrontato dal Dr. Borrello è stato quello di mettere in evidenza anche sotto il profilo storico, quanto è stato fatto nel tempo e quanto si potrebbe fare alla luce dell'esperienza vissuta. Non ultimo l'investimento economico finalizzato alla prevenzione di future pandemie nell'arco del prossimo decennio, tutelando ad esempio le specie selvatiche e le aree boschive; è necessario in sostanza preservare le aree verdi e i loro confini; il fatto che uomini ed animali mostrino suscettibilità agli stessi patogeni, la medicina umana e veterinaria dovrebbero adottare pro-

te

toccoli di cooperazione per garantire uno stato di sorveglianza e di rilevazione tempestiva di insorgenti agenti infettivi. In conclusione, senza creare allarmismi, dovremmo affrontare crisi di salute umana per aumento di eventi pandemici e per i cambiamenti climatici. La pandemia del coronavirus 19 degli ultimi due anni non è altro che la naturale conseguenza dello stato di salute dell'uomo con rapporto sbilanciato con il resto del mondo naturale. Da questa situazione potremmo trarre la lezione che la salute dell'uomo dipende strettamente da quella di altre specie. Vi è dunque un'unica salute, le cui esistenze, umana, animale, ivi compresi i selvatici ed ambiente, si integrano indissolubilmente tra loro, per cui la politica sanitaria mondiale è obbligata a tenerne conto, partendo dalle esperienze vissute nel corso dei secoli, che avrebbero dovuto insegnarci qualche cosa.

A conclusione della relazione, ascoltata in rigoroso silenzio ed attenzione da parte degli studenti, i loro interventi mirati, sono stati seguiti da conseguenti e convincenti risposte.

P.B.



"Il Teatro scuote i Pensieri dell'Uomo, Commuove, Divaga, Istruisce, porta allo Scoperto le Filosofie di Vite Passate, Presenti e Future. Il Teatro è l'Eterna Rappresentazione della DONNA e dell'UOMO su questa Terra. Li Unisce e Li Divide. Rappresenta i Giovani e i Vecchi, i Sani e i Malati, i Ricchi e i Poveri, è l'espressione della politica dei sentimenti. Quando il Teatro diventa Sublime è Poesia e non morirà mai finché vivrà l'Essere Umano".  
(rr 1.0.23)

Il 13 aprile scorso, la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha invitato tutta la cittadinanza a partecipare alla conclusione delle celebrazioni dei suoi primi 50 anni di attività con un'altra presentazione del libro "PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI CORTONA CINQUANT'ANNI DI SPETTACOLI (1973-2023)" curato dal prof. Vito Amedeo Cozzi Lepri, Preside di professione, Scrittore e Regista per passione. In verità non ci sono confini tra passioni e doveri, tutto contribuisce ad arricchirci con uguale importanza.

Per la cittadinanza non è stato solo un pomeriggio trascorso nell'elegante sala Medicea del MAEC, ha rappresentato una di quelle rare occasioni dove ci si incontra tra intimi amici, colleghi di lavoro, vecchi compagni di scuola, vicini di casa, opposti in politica. Più che una conferenza è stata una riunione che ha riaccolto in privato la comunità cortonese.

Non ero presente ma il socio Azelio Cantini mi ha inviato un bel video girato dal romano Carlo Lancia, cortonese di adozione, altra preziosa risorsa per la memoria storica di Cortona e quello che scrivo è ciò che prepotentemente le immagini e il sonoro mi hanno trasmesso.

Sono occasioni rare per ritrovare le proprie radici, per riavvolgere matasse ingarbugliate, dove noi "turisti residenti" risultiamo per i cortonesi spesso il prezzemolo in ogni minestra, magari non sempre risultiamo opportuni e per alcuni, spero pochi, "ci azzecciamo poco"!

Gli onori di casa del nuovo Presidente del Piccolo Mario Parigi sono stati simpatici e avvolgenti e insieme al Presidente uscente e già nostalgico Ferdinando Fanfani, la sua commozione era tangibile, hanno chiamato a intervenire e contribuire con un pensiero o un ricordo tutti i presenti e ciò ha creato un evento vivace ma anche un pò malinconico per la cittadinanza.

I rappresentanti di tutte le Istituzioni e quelle della vita civile Cortonese hanno partecipato con sentimento come l'assessore Silvia Spensierati in rappresentanza del Comune e il Prof. Paolo Bruschetti, Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca. Anche l'intervento del Dott. Mario Aimi Presidente dell'Accademia degli Arditi ha regalato un bellissimo cameo ricordando uno spettacolo al Signorelli dell'allora ottantacinquenne Ernesto Calindri, attore indimenticabile, che gli aveva personalmente raccontato come Cortona per lui significasse il suo primo debutto avvenuto nel teatro del Seminario di Cortona. La sua famiglia in quegli anni viveva a Cortona perché il suo babbo vi lavorava.

Dunque Cortona conserva tesori negli scritti grandi del Teatro Si-

## Piccolo Teatro della Città di Cortona, cinquant'anni di spettacoli (1973-2023)

gnorelli come in quelli piccoli del Piccolo.

Sempre illuminanti gli interventi del Prof. Nicola Calderone Presidente del Comitato tecnico del MAEC, attualmente impegnato a Terontola insieme al poeta Azelio Cantini in "Lezioni di Teatro" a raccontare l'importanza del teatro che "parla" direttamente al pubblico e che offre da millenni un metodo efficace per educare una comunità.

Sono entrambi impegnati a presentare l'attività teatrale di molti autori mondiali come Shakespeare, del nostro Dario Fo e di Moliere che nel suo "Avaro" mette in evidenza, oggi più che mai, il difetto dell'avaro sentimento umano nei confronti del profitto che non è mai sufficientemente ricco, a costo della stessa vita umana.

Gli interventi degli ospiti sono dei veri e propri contributi a favore del

natura desidera unire e non dividere.

Dunque una riunione che ha visto ben speso il patrocinio del Comune di Cortona, della Banca Popolare di Cortona e dell'Accademia Etrusca.

Non ci sono solo espansioni culturali in questi progetti c'è crescita di conoscenze e amicizie.

Vito Cozzi Lepri ha impostato la lettura del libro in un arco di 5 Atti dove il Prologo accenna a degli aneddoti, avventure e curiosità dei 50 anni di vita privata e pubblica del Piccolo.

Si potrebbero scrivere altre 70 sceneggiature!

Nel Romanzo della descrizione delle commedie del Piccolo, Cozzi Lepri racconta di quando recitava al fianco di Franco Sandrelli uno dei fondatori del Piccolo che creò insieme alla moglie Luigina Crivelli, una vera "nuvola creativa".



ricordo dei vari allestimenti teatrali del Piccolo.

La poliedrica persona del Parigi, nella sua nuova investitura, ha saputo attirare per questa significativa riunione eminenti figure dirigenziali di Cortona.

I miei non sono stucchevoli complimenti, con essi desidero sottolineare come i molteplici interessi del Parigi che vanno dal giornalismo alla musica, dall'attività di storico e scrittore e molto altro ancora, potranno attrarre nuovi soci al Piccolo, questione fondamentale per la sopravvivenza di questo tipo di associazioni amatoriali.

Il Consiglio del Piccolo è sostenuto soprattutto dai suoi membri: donne e uomini che con sacrificio e amore sostengono l'attività teatrale del Piccolo.

Persone che nella vita svolgono i più svariati lavori e quando giunge il momento in famiglia del meritato riposo, si incontrano nella sede di via Guelfa per iniziare "l'altro lavoro fatto di sogni"!

Questo piccolissimo ambiente è stato trasformato in passato nella sala prove dalle volenterose mani di Eugenio Lucani, Nanni Fumagalli, Rolando Bietolini e da Mario Bocci altro attore di successo del Piccolo presente in sala.

E... finalmente entra in scena il grande Vito!

Uomo di raffinata cultura, poliedrico "attore professore, regista presidente" nonché filosofo e scrittore.

Il complesso lavoro di Vito Amedeo Cozzi Lepri per il libro del Piccolo è stato costruito con la pazienza, costanza, cultura e determinazione. Lui ha intrecciato contatti casuali o voluti con le persone, ha tessuto un samente lavoro psicologico con la vitalità e l'intelligenza che lo distingue.

Vito oltre a investigare, scovare tra incartamenti impolverati dal tempo, ha speso molta energia nel ricontrattare figli e nipoti di registi, soci e attori per ridare vigore alle singole storie che hanno contribuito a creare tutti i 70 spettacoli messi in scena dal Piccolo dal 1973 al 2023 tanto che occorrerebbe aggiungere un'appendice al libro stesso perché c'è già molto del nuovo.

Vito è un uomo positivo che per

Sempre la Maestra Crivelli, insieme al Sandrelli e i colleghi di allora, professori della scuola negli anni '70 di Cortona, promossero l'attività teatrale perché capivano quanto questa energia potesse positivamente aiutare a far crescere una meravigliosa generazione.

Vito ha raccontato ancora di Franco Sandrelli presente in sala insieme alla figlia Eleonora, di quanto fosse artista dentro, pittore, scenografo, attore e regista poi ancora della Maestra Luigina Crivelli, del Comm. Giuseppe Favilli, del prof. Mario Fattorini, come anche di Corrado Pavolini regista, drammaturgo, critico letterario, poeta, librettista, tutte persone luminose che lasciarono quell'eredità della quale godiamo oggi.

Ha raccontato anche di Azelio Cantini quando si addormentò e non avviò la musica per la scena perché stanco di una partita a tennis durata 2 ore e della successiva mangiata di 6 paste del Vannelli.

Ha raccontato pure di piccole curiosità citando la Signora Canda Marri preziosa e indispensabile "trova robe" per le scene degli spettacoli. Poi Azelio Cantini con la sua sensibile poesia ha omaggiato chi non è più tra noi e ricordiamoci che erano e sono solo Attori Dilettanti dove il collante è l'amore per il teatro!

L'intervento di Donella Baccheschi, una delle più giovani e valide acquisizioni tra i soci racconta di una Donella fanciulla timida, muta fino a vent'anni, anche se oggi non ci potrebbe credere nessuno visto il piacere che ha nel parlare e quanta

classe e presenza scenica riesce a spendere bene sul palcoscenico!

Ciò spiega quanto lavoro utile promuove la disciplina dell'introspezione teatrale.

L'intervento sul finire del brillante Andrea Santiccioli, senza microfono, fa respirare l'aria delle quinte del Piccolo, l'allegria, la spontaneità, l'energia e la profondità e fantasia.

Bellissima la sua riflessione sul fatto che fare teatro significa principalmente diventare belle persone. Vero! Il teatro fa emergere dalle nostre profondità la nostra bellissima luce!

Fare teatro significa esplorare se stessi e scoprire il nostro opposto. Il coraggio poi è nell'accettarsi ma... questo è un altro meraviglioso film. Naturalmente è nello stile professionale di Vito ricordare i successi del Pescatori, Alfredo Fazzini, Rolando Bietolini, Susanna Bocci, Augusto Bietolini, Marco Nocchia, Mario Bocci nel libro ci sono tutti nessuno escluso!

Vito ha elogiato particolarmente Linda Bartelli per il lavoro da regista e della messa in opera di Jesus Christ Superstar ed ha sottolineato anche l'altro meritatissimo successo della sua regia e cura delle "Donne che corrano con i lupi" del 2019.

Ricordo ancora la recita "da brividi" di Giovanna Bianchi nel monologo di Franca Rame. Fu Magnifica Unica.

Poi Vito ha raccontato con il cuore e l'emozione nella voce, gli aneddoti e le accidentali occasioni che hanno caratterizzato le prove delle scene dei vari 70 spettacoli, aneddoti commoventi anche per me che non conoscevo tutti i personaggi che menzionava, perché bastava immergersi nel bagaglio della melancolia umana per comprendere il valore dei ricordi raccontati dal Preside.

Ma fermiamoci perché il libro va letto, va ricordato e rivissuto.

Di tutti c'è stato un merito ricordo e Vito spinge proprio tutti a mettersi in gioco, invita persino l'abbottonato e serissimo, esimio Professor Paolo Bruschetti.

Un libro che verrà conservato nella biblioteca del Comune di Cortona per i suoi ricordi in esso raccolti e per l'intimità cortonese in essa conservata.

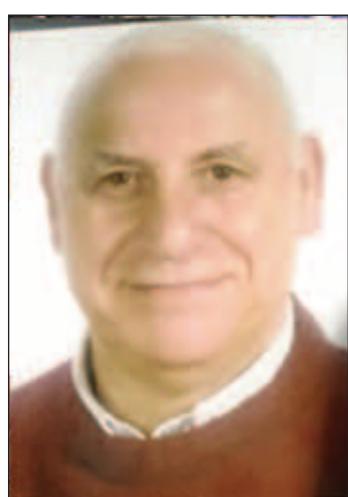
Mi perdoneranno i "dimenticati" in codesto scritto, perché nel libro ci sono tutti i bravi e sensibili personaggi che hanno contribuito a far nascere, crescere e "mantener sana" la salute della Compagnia del Piccolo Teatro di Cortona, ma noi giornalisti abbiamo sempre il difetto di dover contenere le battute!

Fuori dalle mura scolari del MAEC soffiano Venti di Guerra. Dentro le vite umane respirano più che mai le passioni, perché più si teme di perderle, con più forza esse dilagano perché del teatro ci si innamora una sola volta, ma è per tutta la vita.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it®



# A Villa Lovari una serata in ricordo di Massimiliano Millotti



**S**i exemeris ex rerum natura benevolentiae coniunctionem, nec domus ulla nec urbs stare poterit, ne agri quidem cultus permanebit; ...cioè: "se avrai eliminato dalla natura delle cose il vincolo dell'amicizia, non potrà esistere nessuna casa, ne alcuna città, non resterà nemmeno l'agricoltura (...) l'amicizia riunisce quelle cose che nella natura delle cose e in tutto l'universo sono ferme e quelle che si muovono, mentre la discordia le disperde". Insomma, come ci dice Cicerone nel suo bel libro sull'amicizia (Laelius de amicitia, 44 a.C.) , l'amicizia è il cardine della società. E, per nostra fortuna, l'amicizia ancor oggi muove la nostra società, soprattutto nella realtà civile e sociale della nostra Piccola Patria.

Dell'importanza di questo valore (che in molti ancora antepongono al vento della discordia, che è tornato a soffiare in maniera veemente un po' dappertutto dopo gli anni del covid) ne è un esempio la serata che si è svolta a Villa

Lovari, venerdì tre maggio 2024. Una serata in ricordo ed onore di Massimiliano Millotti a due mesi dalla sua chiamata alla Casa del Padre.

Massimiliano Millotti, nativo di Tuoro, nella sua vita terontolese e cortonese aveva trovato tanti amici; ma anche un gruppo di super amici che con lui condividevano la scelta del volontariato, dell'altruismo, dello stare insieme, del condividere il proprio tempo libero alla comunità e al bene generale.

Questo gruppo di amici (che risponde ai nomi di Bennati Massimo, Biagioli Andrea, Bianchi Maurizio, Billi Stefano, Carrai Massimo, Fortini Roberto, Giaimo Filippo, Gnolfi Giorgio, Graziani Giuseppe, Lovari Maurizio, Magi Francesco, Moscoloni Gabriele, Nasorri Roberto, Pipparelli Luigi, Reggidi Piergiorgio, Zucchini Gilberto e Zucchini Stefano) non si sono dimenticati del loro Massimiliano ed hanno voluto fare memoria del tanto tempo passato con lui in Terontola e dintorni, sia per incontri di vita quotidiana sia per fare insieme del bene comune terontolese e cortonese.

Così in questo primo venerdì di

maggio, invitando anche chi scrive, che non ha avuto la fortuna di conoscere Massimiliano, ma si sente onorato di raccontare la loro serata, si sono seduti al grande tavolo del salone settecentesco di casa Maurizio Lovari per un convivio francescano d'altri tempi (con pietanze contadine del padrone di casa, che, tra l'altro, ha cucinato

l'italiana ricerca contro il cancro). Nel corso della serata tanti i ricordi e le testimonianze su Massimiliano, persona buona, grande lavoratore e, che, nato a Tuoro il sei aprile 1952, dopo aver vissuto fino alla maggiore età a Parigi con i genitori, colà immigrati nel 1955 per lavoro, nei primi anni 1970 rientra in Italia, arruolandosi nel-

ed umano con gli altri suoi simili durante il tempo che gli è stato dato di vivere. Ed il suo ricordo non sarà il "semplice" Sepolcro di foscoliana memoria, ma la traccia indelebile di una memoria che pervade il nostro quotidiano nelle gesta e nelle attività della vita comune, quando ognuno di noi nota la sua assenza nella soluzione dei mille problemi che era capace di risolvere. Consigli, aneddoti, praticità, scorsatoie, semplificazione del comune vivere, ma anche godimento, passione, svago: la vita a tutto tondo. Massimiliano era questo, la disponibilità prima di tutto, messa a disposizione di chi gli chiedeva qualsiasi aiuto, non solo materiale ma anche umano. Voglio ricordare la sua dignità nella malattia e nella sofferenza, negando fino al limite della

gidi Piergiorgio, Bianchi Maurizio, Massimo Carrai e Pipparelli Luigi (foto 1).

Nella seconda (sempre da sinistra a destra) Simonetti Giuseppe, Sergio Pelucchini e Massimiliano Millotti (foto 2).

Questa sua partecipazione fu sempre preziosa ed entusiastica forse perché motivata anche dalla sua dichiarata devozione alla Madonna di Sepoltaglia".

Massimo Carrai: "Sono entrato in amicizia con Massimiliano dopo il mio arrivo per lavoro a Cortona e con lui ho condiviso volentieri la disponibilità verso l'altro, verso il nostro prossimo, militando insieme nella Caritas e nei Fratres di Terontola".

Maurizio Bianchi: "Con Massimiliano ho trascorso davvero tanto tempo libero, soprattutto siamo



1

in maniera deliziosa i rinomati zolfini offerti nell'occasione dalla famiglia Cavalchini Antonio, al termine del quale è stata raccolta una cospicua somma di denaro, che verrà consegnata alla vedova signora Rita Mezzetti, che la donerà all'Airc (Associazione ita-

la Polizia e successivamente diventando agente del Consorzio agrario di Terontola-Camucia e quindi presidente degli agenti del Consorzio agrario delle province di Arezzo e Siena. Nel tempo libero si impegna nel volontariato terontolese dall'Oratorio parrocchiale, all'Auser, alla Misericordia, alla Caritas e all'associazione "Tutti insieme", diventando presidente di quest'ultima e di Auser Camucia. Ecco alcune testimonianze raccolte nella serata: Roberto Nasorri: "Il passaggio terreno di ogni uomo che trascende ad una dimensione superiore dopo la sua dipartita, lascia un'impronta più profonda se durante la sua vita è stato capace di condividere la sua personalità ed il suo bagaglio culturale



2

sopportazione il suo dolore, senza chiedere l'impossibile ma solo ciò, che umanamente potevamo fare per aiutarlo". Stefano Zucchini: "Posso sintetizzare il mio personale ricordo di Massimiliano, amico di una vita e perfetto commensale in innumerevoli occasioni, in tre momenti salienti che hanno cementato ancor di più la nostra ormai pluridecennale amicizia. Nel ruolo di Presidente dell'Auser di Camucia si è prodigato tantissimo perché, in quella sede, si potesse dare avvio ai corsi di Attività Fisica Adattata, che hanno riscosso un notevole successo tra la popolazione dimostrando, anche se non ce n'era bisogno, il suo notevole impegno nel mondo del Volontariato.

Come membro della Compagnia di Sepoltaglia è sempre stato presente nell'organizzazione di questa antichissima Festa Mariana, che aveva il suo momento più significativo nella cena del sabato antecedente al giorno solenne. Come paziente, nell'ultimo tratto della propria esistenza, è stato un esempio per tutti noi di come si possano combattere le avversità della vita con l'entusiasmo, la voglia di vivere e di relazionarsi con il prossimo che lo hanno sempre contraddistinto."

Maurizio Lovari: "Tanti i ricordi che mi legano a Massimiliano, ma questa sera voglio richiamare alla nostra attenzione soprattutto quello della sua partecipazione fattiva ed entusiasta alla riqualificazione dell'antica strada che i devoti della Madonna di Sepoltaglia percorrevano a piedi partendo dalla Chiesa di Ossaia.

Come mostrano queste due foto che che abbiamo pubblicato, documentano il nostro restauro delle edicole devozionali. Assieme a me ci sono (da sinistra a destra) Reg-

stati compagni di tante gite amatoriali in bicicletta, la nostra passione domenica e dei giorni di festa. Massimiliano è stato un amico sempre pronto a gettare il cuore oltre l'ostacolo, disponibile verso gli altri. Insomma una persona unica".

Piergiorgio Reggidi: "Anch'io ho conosciuto Massimiliano quando, da pensionato, ho preso ad andare in bicicletta la domenica e nei giorni festivi. Soprattutto ricordo le nostre scampagnate in mountain bike, con le tante salite dure verso Sepoltaglia, dove egli era sempre in testa. Ricordo Massimiliano sempre sorridente e positivo, anche nel novembre 2023, quando già attaccato duramente dalla malattia, ci invitò la domenica ai suoi ulivi di Baronicino per la sua ultima raccolta delle olive. Non si risparmiò un momento e ci diede davvero tanto coraggio".

Filippo Giamo: "Con Massimiliano ho avuto la fortuna, essendo io pasticcere e panettiere in Terontola, di condividere tanti caffè e colazioni alla mattina; più veloci ed essenziali quelle feriali, più lunghe e con belle, indimenticabili chiacchierate quelle della domenica e dei giorni festivi, quando non solo ci sedevamo al tavolino in sala bar per caffè e schiacciata, ma lui voleva sempre mangiare i miei arancini, a rigorosa ricetta della mia Palermo. Nei giorni di domenica non se ne andava mai via dal bar senza aver preso con sé una brioche treccina al pistacchio per la sua amata Rita".

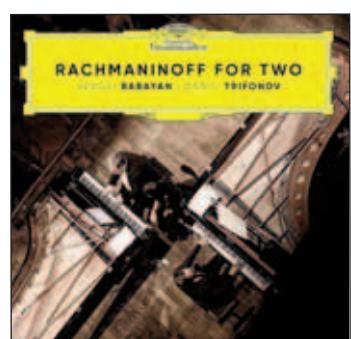
Ecco, la sua presenza e la sua venuta quotidiana al mio bar mi mancano davvero tanto e, anche nome di tutti i presenti, ringrazio di cuore Maurizio per questa serata di memoria attiva per il nostro Massimiliano".

Ivo Camerini

## "Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

### Rachmaninov per due pianoforti



La musica per due pianoforti di Rachmaninov è protagonista del nuovo disco di Daniil Trifonov, che suona assieme al suo antico maestro Sergei Babayan (2 cd Dgg). Si inizia con la trascrizione dello stesso Trifonov del movimento lento della Sinfonia n. 2 di Rachmaninov. Trascrizione è forse un termine troppo modesto: si tratta piuttosto di una rivisitazione di questo meraviglioso brano. La tessitura orchestrale dell'originale è trasmessa attraverso un sapiente groviglio di voci, di melodie suadenti, che privilegia i temi portanti dell'opera. Segue la versione per due pianoforti (dall'orchestrale) delle Danze sinfoniche di Rachmaninov.

La gamma di colori è perfettamente dominata e gli artisti non rifuggono dai suoni aspri e fragili quando sono necessari. Tanto più ritratti sono gli episodi lirici, come la parte centrale del primo movimento, dove il famoso assolo di sassofono è espresso con trasci-

### Cortona, le manifestazioni per il 25 Aprile

Come da tradizione, tante le manifestazioni per il 25 Aprile a Cortona. La principale si è svolta nel centro storico con l'omaggio ai caduti in Piazza della Repubblica ed ai giardini del Parterre, con deposizione di fiori, con l'esecuzione da parte della banda cittadina dell'Inno nazionale e di Bella Ciao.

Poi, gruppi di cittadini e rappresentanti delle istituzioni civili e militari di Cortona si sono recati a Falzano e a Santa Caterina per l'omaggio alle vittime del nazifascismo e la deposizione di fiori ai due monumenti, che ricordano gli eccidi dell'estate 1944.

In "Lacrime", Rachmaninov dice che lo schema ripetuto di quattro note proveniva dal suono delle campane di Novgorod, ma i pianisti abbandonano questa idea per un approccio più fluido. Con le potenti campane di "Pasqua", i nostri interpreti preferiscono ancora una volta la flessibilità del rubato a un realismo più rigido. Ingegnosamente, gli esecutori fanno risaltare in rilievo voci diverse quando ogni ripetizione si ripete, e scolpiscono il pezzo in modo molto persuasivo.

Nella Seconda suite emerge il "Notturno", che viene eseguito con una sottigliezza e un senso del flusso inarrestabile meravigliosi.



in raccolto. Tra i presenti anche Donato, figlio di Primo Roggi e Luca Bianchi e Diego Angori, biscugni di Roggi Osvaldo.

I martiri di Santa Caterina sono: Casillani Sestilio, Faltoni Severino, Giannini Duilio, Roggi Osvaldo, Roggi Primo. (IC)





**Panichi Auto**  
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

**Conosciamo il nostro Museo****Uno, nessuno, centomila: le maschere del MAEC e i loro significati**

A cura di Eleonora Sandrelli



La parola *maschera* evoca subito alla mente scene di festa legate al Carnevale oppure le rappresentazioni teatrali della Commedia dell'Arte. Tuttavia questo è solo uno degli aspetti che il termine può indicare, poiché sin dall'antichità le maschere, in molte e differenti culture del mondo antico, venivano impiegate principalmente nel culto dei defunti.

Possono essere realizzate con materiali resistenti all'umidità e facili da modellare e plasmare, primo tra tutti il metallo (tra cui argento ed oro) ma anche materiali più economici come la tela stucata, il cartonnage, la terracotta, il gesso, la creta, la cera ma sempre sono permeate di magia e credo religiosi.

Ad esempio le maschere funerarie sono sempre state una parte essenziale dei corredi funerari degli Egizi; differivano per qualità e valore dell'oggetto ma la loro funzione era sempre la stessa: rappresentavano un ritratto del defunto, che costituiva una sorta di passaporto per l'aldilà. Secondo il concetto dei rituali di rinascita che avevano gli Egizi, il corpo, perché fosse in grado di viaggiare nell'aldilà, era necessario che rimanesse intatto, per questo i cadaveri venivano mummificati prima di essere riposti nei sarcofagi. Essendo però il volto coperto con delle bende, questi rischiava di non essere riconosciuto dai giudici dell'aldilà, per questo nacquero le maschere funerarie. Esse rappresentavano il vero volto del defunto e servivano da lasciapassare per il paradiso degli antichi egizi.

Nella sezione egizia del MAEC sono presenti due interessanti esemplari di maschere funerarie: la prima è una maschera per sarcofago realizzata in legno dipinto e di epoca



incerta; l'altra, in perline policrome di porcellana montate a telaio, è di epoca saitico-tolemaica (664-30 a.C.) e presenta un volto stilizzato con il pizzo osiriano e il pettorale. Anche i colori utilizzati avevano importanza. Il colore dorato della maschera era dovuto alla concezione che gli antichi egizi avevano delle divinità: le immaginavano con carni d'oro e capelli di lapislazzuli.

Ma ecco che, accanto a quello funerario, si sviluppa anche un nuovo uso della maschera, quello teatrale. In sé e per sé anche l'antica maschera teatrale dovrebbe essere annoverata tra le maschere di culto, poiché era portata in onore



di Dioniso nelle sue feste in luoghi ed occasioni sacre, cioè nelle rappresentazioni drammatiche.

Parallelamente all'introduzione dei tre tipi di spettacolo in Atene, cioè la tragedia, il dramma satiresco e la commedia, verificatasi in 50 anni a partire dal 534 a.C., si svilupperono anche i diversi tipi di maschere teatrali, i cui precedenti sono da ricercare nelle prime maschere di culto d'aspetto animalesco o umano; da queste le maschere teatrali hanno adottato vari dettagli e soprattutto i poteri magici di mutare in un altro essere il portatore della maschera. Questo ne è forse l'aspetto più pregnante e duraturo.

Allorché l'imborghezzimento della commedia attica giunse al suo culmine all'inizio dell'età ellenistica, nacque la commedia nuova. L'ironia degli autori (soprattutto Menandro in Grecia e Plauto e Terenzio nel periodo romano) colpisce d'ora in poi quasi esclusivamente tipi generici e fissi. Ancora Polluce (iv, 143-154) nel catalogo delle maschere enumera i differenti tipi uno per uno (complessivamente 46): 9 vecchi, 11 giovani, 7 schiavi, 3 vecchie, 5 giovani donne, 7 etere, 2 giovani schiave. Polluce fornisce più particolari per la commedia che per la tragedia e già dalla pettinatura



della maschera il pubblico riconosceva certi particolari del carattere del personaggio rappresentato. Le maschere comiche nel I sec. a.C. seguendo l'uso ellenistico cominciano ad avere particolarità mimiche (sopracciglia alzate o aggrottate o distese; rughe sulla fronte; modo di guardare) e addirittura il colorito indica determinate proprietà del carattere: colorito rosso (schavi) indica impudicizia, collera o inclinazione a tiri malvagi; colorito chiaro (donne e vecchi) codardia; naso camuso (schavi) lascivia. Questa combinazione di molti atteggiamenti su un'unica maschera è espressione delle varie caratteristiche, spesso contrastanti, quali la tracotanza e la paura, l'amore per la beffa e l'irascibilità, la furbizia, la scempiaggine. I diversi tipi delle maschere di giovane sono facilmente riconoscibili dall'espressione e dalla petti-



natura. Molte delle maschere femminili hanno un'espressione seria e perfino triste, che si addice alle sventure che colpiscono le giovani donne e le ragazze della commedia nuova. Le maschere delle eterne al contrario si riconoscono dalle acconciature del capo e dal sorriso provocante.

Di tutto ciò recupererà molti caratteri nel corso del Settecento la maschera della Commedia dell'Arte, la quale individua personaggi stilizzati che indossano, appunto, maschere e costumi caratteristici e che si esprimono con gesti codificati. Le due anime della maschera, quella funeraria legata al culto dei morti e alla paura dei demoni, e quella teatrale, si fondono adesso e creano le maschere degli Zanni o grottesche caricature del tipo teatrale rappresentato. Il rapporto tra



la maschera del demonio (nel caso delle sacre rappresentazioni) o il volto animalesco del demonio nell'iconografia del '400-'500, è palese, anche se la maschera dello Zanni perde le caratteristiche corna del diavolo (ma un resto di un cornetto è sempre presente nelle maschere zanne). Come in quella di Arlecchino. Alcuni personaggi femminili, come Colombina, rientrano nella categoria delle maschere pur non indossandone una: in questo caso, l'elemento caratterizzante sono le stilizzazioni di movimento e di recitazione, che rendono il personaggio molto diverso dai personaggi ordinari (per esempio, le coppie classiche di amors).

Nei teatri veneziani del '700, gli inservienti teatrali portavano anch'essi una maschera e un tricornio. Da questo, si indica comunemente col termine maschera anche l'inserviente teatrale che si occupa dell'accompagnamento e sistemazione del pubblico in sala.

*Nella Sanità più spazio alle professionalità, far fare un passo di lato alla politica, al potere del momento e ritornare al primato della formazione rispetto soprattutto alla moda del tappabuchi imposta dalle realtà emergenziali di questi ultimi anni.*

## Ettore Mearini, dalla «Bicheca» di Camucia al «top» della medicina umbra e a leader degli urologi italiani

Come molti cortonesi, conosco il professor Ettore Mearini fin dagli anni 1970, quando egli era un brillante studente universitario di medicina in Perugia ed io, assieme a sua sorella Altavilla, già ambedue laureati, militavo nei giovani democristiani.

Con Altavilla ed altri coetanei, con passione ed impegno, in quegli anni si portava avanti una visione di democrazia, di libertà e di pluralismo, che, in quel tormentato e difficile periodo, che poi è stato definito come il tempo della notte della nostra Repubblica, veniva messa in discussione con i disvalori di una strategia politica da guerra civile, che provocò tante stragi, lutti e dolori e che culminò nell'assassinio di Aldo Moro.

Quanto ad Ettore, i miei lunghi anni di lavoro a Roma ci avevano fatto perdere di vista, ma in questo ultimo decennio ci siamo reincontrati ed abbiamo ripreso un'amicizia che, come accade tra persone perbene, è rimasta sempre quella vera di allora.

Nonostante io sia in pensione dal 2018, i tempi tiranni di questo nostro vivere sempre più veloce non mi hanno permesso di realizzare prima l'intervista a questo nostro illustre concittadino sia per i suoi impegni sia per il lungo e devastante tempo della pandemia Covid, che ha fatto saltare tutti i miei buoni propositi di sedermi un momento a fare una chiacchierata per i nostri lettori con Ettore.

Ettore Mearini che nasce il 31 gennaio 1956, che si laurea in Medicina e Chirurgia nell'aprile 1982 a Perugia; che si specializza urologo all'università di Firenze nel 1987; che dal novembre 1992 è membro di "Fellow of the European Board of Urology" (EBU); che nel 1999 è Ricercatore dell'Università degli Studi di Perugia. Che dai primi anni duemila è Direttore della Struttura Complessa interaziendale di Chirurgia urologica, andrologica e tecniche mini invasive di Perugia-Terni, Direttore della Struttura Complessa interaziendale di Clinica Urologica ad Indirizzo Oncologico di Perugia-Terni, Direttore del Dipartimento di Chirurgia generale e specialità Chirurgiche di Terni, Professore universitario; Direttore della Scuola di Specializzazione di Urologia-Clinica Urologica ad Indirizzo Oncologico di Perugia-Terni - (Università di Perugia), Presidente del Collegio dei professori universitari di urologia e che ha al suo attivo una sterminata produzione scientifica e di letteratura medica.

Finalmente, domenica 28 aprile 2024, ho avuto il piacere e l'onore di incontrarlo nel magnifico giardino all'italiana della sua casa cortonese al Sodo (una storica, settecentesca leopoldina, sapientemente restaurata) per questa registrazione di un'intervista senza filtri, che, molto volentieri, qui di seguito trascrivo, in esclusiva per i lettori de L'Etruria.

Dal tuo curriculum vitae, che è impossibile riassumere in poche righe, tanto è vasto e nutritivo di tappe di una carriera medica che fa onore a te e porta prestigio alla nostra comunità cortonese, emergono qualità professionali di livello nazionale ed internazionale. Come ti senti ad essere presidente degli urologici italiani, coordinatore di chirurgia robotica, chirurgo primario di urologia e professore universitario?

Professore universitario, coordinatore di chirurgia robotica e presidente degli urologi sono per me una responsabilità grande, perché investe il futuro dei giovani medici nella mia specialità. I professori universitari italiani, infatti, hanno questo obbligo didattico formativo importante e, ovviamente, per me, fare docenza vuol dire impostare il futuro degli urologi italiani e il sapere degli urologi italiani. Il primario, oltre a questo aspetto didattico, dirigendo io una struttura complessa di un ospedale di riferimento regionale, ha il ruolo di fare la loro formazione, ma anche il ruolo di curare la gente, soprattutto i casi più complessi, perché, come è naturale che sia, questi vanno curati negli hub di riferimento regionale.

Da figlio della civiltà contadina cortonese a primario e professore ordinario di urologia dell'Università di Perugia e Terni: una carriera straordinaria e di grande prestigio nazionale ed internazionale. Puoi raccontare ai nostri lettori le tappe principali di questo tuo percorso medico ed accademico?

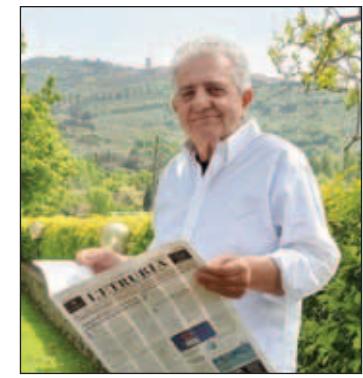
Da giovane e da ragazzo, come i cortonesi sanno, io vivevo nella capitale culturale Camucia, che era la "Bicheca", poi, da lì, mi sono trasferito in un'area da civilizzare, che si chiamava "Padule" e da lì, con molti percorsi a piedi, ho raggiunto le varie scuole che di volta in volta ho frequentato fino a raggiungere Perugia, dove ho fatto l'università e quindi Firenze, dove ho fatto la scuola di specializzazione. Come sai per la conoscenza familiare antica intercorsa in gioventù con mia sorella Altavilla, poi ho sempre continuato a camminare molto e tutti i successi professionali ed accademici che ho avuto sono sempre stati frutto del mio andare avanti sempre e soltanto con il buon "cavallo di San Francesco", cioè con i miei piedi e con le mie gambe. In questo mi hanno aiutato molto indubbiamente le mie origini contadine. Origini, che molto spesso ritornano in me, perché nella realtà contadina della mia infanzia, il contadino era, ma in molte piccole realtà della nostra agricoltura familiare lo è ancora oggi, una persona di grande dignità, che si alza molto presto la mattina e che ha mani tempestate da escrescenze connettivali, cioè dai calli. Questa persona (il contadino), che tutto il giorno, dal levare del sole al tramonto, lavora senza risparmio per ottenere quello che noi quotidianamente mangiamo, è stato ed è il mio stigma. Quindi sono fiero di sentirmi contadino proprio perché quello è un lavoro molto duro, molto faticoso, ma di grande dignità. Fatica del lavoro e dignità etica erano i valori di mio padre e, ancor prima, di mio nonno. Due persone esemplari della nostra civiltà contadina cortonese che mi hanno formato a vivere a schiena dritta e del mio lavoro. Dignità e lavoro, assieme al rispetto per il babbo, per la mamma e per la famiglia sono valori guida della civiltà contadina in cui sono cresciuto e a questi valori ho cercato di tenere fede nella mia professione di medico ed anche nei miei successi di carriera universitaria e sociale.

Permettimi una domanda un po' birichina, alla Marzullo, ma sincera: ti senti più "barone" universitario o "medico del popolo"?

Oggi non esistono più i "baroni", così come li contestammo negli anni del 1968. Ma ammesso che

ce ne siano, per me non c'è differenza. Io sono un medico che cura il popolo e contestualmente, se si vuole, un "Barone"; forse in ambito urologico un "Barone" molto importante, ma che non dà alcuna importanza alla medaglia e, al contrario, dà tanta passione e importanza alla cura e alla cultura dei nostri ragazzi.

A proposito di ragazzi, cosa ne pensi del ruolo degli specializzandi all'interno del sistema sanitario nazionale? Quanto c'è di sfruttamento e quanto veramente servono per mancanza di dirigenti medici?



Questa è una domanda che ha una forte valenza politica e, come sai, io non sono un grande esperto di politica; me la cavo meglio a fare il chirurgo; però gli specializzandi (ed io ne ho molti e ne ho formati moltissimi) sono il nostro futuro e rispondo volentieri. Capisco che in questa fase emergenziale ci sia bisogno di loro. Il nostro sistema pubblico ne ha veramente bisogno, perché altrimenti non si riescono a coprire nemmeno i bisogni basilari del sistema sanitario, però la loro formazione è l'elemento più importante del loro futuro professionale.

Se non li facciamo formare in maniera adeguata e li utilizziamo solo per tamponare la falla, noi creeremo degli specializzandi di basso livello e quindi il nostro sistema sanitario, che è stato per molti anni uno dei baluardi a livello internazionale, scenderà progressivamente a livello di qualità. E questo non è giusto per noi, per gli specializzandi e per la nostra società. Bisogna far sì che riusciamo a dare meno spazio alla politica nella sanità e più spazio alle professioni, perché la sanità non è un qualcosa che ha un colore politico; ma è un bisogno essenziale della nostra società. La nostra società rimarrà coesa se gli forniremo una sanità eccellente a disposizione di tutti e a costi contenuti. Se continuiamo a riempire la sanità dei bisogni della politica, creeremo una sanità che viene indirizzata a seconda di chi avrà in quel momento il potere politico. E questo è sbagliato. La salute è un bene che va al di là degli schieramenti di sinistra, di centro o di destra.

Come hai vissuto e praticato nel tuo campo clinico l'innovazione digitale?

Come sai, vengo da una generazione che si commosse all'avvento della prima televisione in casa e quindi ho grande rispetto e attenzione alla rivoluzione tecnologica. Ho ancora molto vivo il ricordo della prima televisione nella mia famiglia. Dalla prima televisione siamo passati ai primi telefoni in casa, da lì ai cellulari e dai cellulari al computer e allo smartphone ed oggi alla Intelligenza artificiale degli algoritmi che ormai imperniano dappertutto. Tutta questa evoluzione, che ha trasformato il nostro modo di pensare e di vivere, è avvenuta senza alcun governo e quindi non so se sia stata completamente utile per la nostra civiltà umana, ma è innegabile che siano aumentati

enormemente le conoscenze scientifiche e il sapere umano. La conoscenza sia scientifica sia umanistica è alla base anche dello sviluppo della sanità, delle nuove cure che oramai sono protocolli comuni anche nei nostri ospedali. Indubbiamente molti di queste cose però condizionano il nostro modo di essere, il nostro sviluppo mentale ed io penso che la tecnologia vada usata con criterio; con quel criterio che è l'intelligenza umana; ma ritengo altresì che l'intelligenza di ognuno di noi non deve, non può essere sopravanzata dal potere di dominio che questi strumenti digitali hanno. Vedo i nostri giovani che molto spesso ne sono i condizionati. Ciò è molto positivo perché aumentano le loro conoscenze a dismisura, ma qualche volta ciò diviene negativo perché va a condizionare la loro vita. Potrei fare mille esempi, ma di fatto è meglio mi taccia perché potrebbero essere visti in maniera distorta.

Secondo te, quale futuro attende la sanità pubblica italiana?

Il futuro è roseo, perché le nostre università, nonostante tutto quello che si voglia dire, sono università di qualità. Tutti oggi parlano di problematiche economiche in merito alla sanità pubblica, ma è doveroso ricordare ad alta voce che i nostri ospedali fanno riferimento ai vari santi che sono venerati nel nostro territorio. L'ospedale quindi è il punto dove si accoglie chiunque, di qualunque colore e di qualunque religione. La nostra università è parimente frequentata da studenti di ogni nazione e di ogni credo religioso, ma dobbiamo mantenere un'identità che è l'identità della nostra civiltà, della nostra religione e far sì che l'università continui ad essere il ruolo di aggregazione e di formazione del nostro passato, rimanendo a bassi costi e quindi un luogo di formazione fruibile da tutti, specialmente per tutti quelli che hanno volontà nella loro crescita umana e culturale. E questo non è giusto per noi, per gli specializzandi e per la nostra società. Bisogna far sì che riusciamo a dare meno spazio alla politica nella sanità e più spazio alle professioni, perché la sanità non è un qualcosa che ha un colore politico; ma è un bisogno essenziale della nostra società. La nostra società rimarrà coesa se gli forniremo una sanità eccellente a disposizione di tutti e a costi contenuti. Se continuiamo a riempire la sanità dei bisogni della politica, creeremo una sanità che viene indirizzata a seconda di chi avrà in quel momento il potere politico. E questo è sbagliato. La salute è un bene che va al di là degli schieramenti di sinistra, di centro o di destra.

Come hai vissuto e praticato nel tuo campo clinico l'innovazione digitale?

Come sai, vengo da una generazione che si commosse all'avvento della prima televisione in casa e quindi ho grande rispetto e attenzione alla rivoluzione tecnologica. Ho ancora molto vivo il ricordo della prima televisione nella mia famiglia. Dalla prima televisione siamo passati ai primi telefoni in casa, da lì ai cellulari e dai cellulari al computer e allo smartphone ed oggi alla Intelligenza artificiale degli algoritmi che ormai imperniano dappertutto. Tutta questa evoluzione, che ha trasformato il nostro modo di pensare e di vivere, è avvenuta senza alcun governo e quindi non so se sia stata completamente utile per la nostra civiltà umana, ma è innegabile che siano aumentati

sanno il privato raramente fa il pronto soccorso o le prestazioni sanitarie dove la redditività è bassa e si getta a capofitto dove in realtà si può ottenerne il maggior profitto possibile. La sanità deve essere se un profitto, può essere misurata con il metro del profitto (e la creazione delle aziende ne è un esempio), ma, come diceva il Granduca di Toscana, l'ospedale ha un ruolo solamente se accoglie i bisogni di tutti, altrimenti non è una 'ospitalità' (che è la traduzione della parola 'ospedale') ma è solamente un'azienda, che produce sanità, ma che utilizza parametri che nulla hanno a che vedere con la sanità. Forse bisognerà tornare a un criterio di sanità che cura il bisogno e non che fa interessi sul bisogno.

Come ridurre le liste di attesa e l'appropriatezza delle richieste di visite specialistiche?

Molte delle liste di attesa sono create sui bisogni poco affini alla realtà sanitaria. In televisione, oltre la pubblicità delle assicurazioni private, che investono sui bisogni sanitari, vediamo molte case farmaceutiche, che danno false informazioni. Anzi informazioni veramente distorte di quello che è il bisogno e quindi il cittadino, che fa tutto meno che conoscere bene la sanità, si fa influenzare da quello che oggi detta e suggerisce il signor Google anche nel settore della sanità. Il signor Google crea aspettative che non hanno nulla a che vedere con i bisogni reali. Posso fare un esempio su tutti: nell'incontinenza urinaria femminile, che fa parte della mia specialità, in televisione passa il messaggio che basta mettere i proteggi slip e si è guariti. Questo messaggio invece travisa proprio quale è il bisogno essenziale, cioè smettere di perdere la pipì. Ma dietro a tutto questo c'è una serie di indagini, di esami e di contro esami che non fanno guarire il malato, ma lo portano a cronicizzare un bisogno che fa sì che uno sia sempre in lista di attesa. In lista di attesa per guarire. La sanità, purtroppo, molto spesso non fa guarire, ma cronicizza il bisogno e questo ingigantisce le liste di attesa. La sanità deve tornare a puntare alla guarigione e non alla cronicizzazione, che, abimè, nella terza età è una cosa quasi fisiologica.

Grazie per queste tue puntuali e chiare risposte, ma vista la tua cortese disponibilità, per concludere al meglio questa nostra interessante chiacchierata, ti rivolgo ancora due domande. La prima è: medico, urologo e agricoltore, quale delle tre professioni preferisci?

Il medico nei giorni feriali, l'agricoltore nei giorni festivi. L'agricoltore mi aiuta ad essere un medico migliore, perché mi riconsegna alla natura, che è il più grande equilibratore del nostro sistema psicologico.

La seconda ed ultima do-

manda, essendo tu un cortonese doc e trovandoci qui a casa tua proprio ai piedi della nostra città, è: puoi regalare ai nostri lettori un tuo pensiero sulla Cortona di ieri (cioè quella della tua gioventù) e sulla Cortona di oggi?

Nella mia vita ho fatto migliaia di chilometri pur di rimanere a vivere nella nostra comunità. Ho lavorato a Perugia, a Terni; faccio il professore in ogni dove in Italia e all'estero, però per me Cortona rimane il mio nido, la mia cultura, i miei amici e molte persone che conosco da tempo e magari non ci ho mai parlato, ma che sono come se le conoscessi da sempre. Cortona è una cittadina, che, pur avendo avuto una strepitosa progressione economica e sociale, rimane una cittadina a dimensione d'uomo. E questa dimensione mi fa tornare alla prima domanda che mi hai fatto. Quando ero un bambino io andavo a scuola a piedi, andavo a prendere il pullman a piedi e non avevo paura che mi succedesse qualcosa. Forse questa paura oggi è un po' presente anche a Cortona, ma non ha nulla a che vedere con quella che investe le grandi città; non ha nulla a che vedere con il caos dei grandi agglomerati, che molto spesso mi hanno invitato a porvi le basi della mia famiglia. La mia famiglia vive bene in questa piccola realtà; i miei amici e le persone che conosco sono molto spesso le stesse da anni e la domenica mattina, come tu hai visto, ci incontriamo al bar per quattro chiacchiere paesane, ci scambiamo alcune informazioni, che sono sempre le stesse cose poi e che servono solamente a farci sorridere in comunità. Un sorridere sano, sincero e francescano, che, da noi, è stato ed è uno degli elementi guida per avere una comunità vera, coesa, unita.

La chiacchierata con Ettore Mearini, che si è svolta nella sua bella casa, nella sua isola felice del Sodo, è una vera chiacchierata a cuore aperto, cioè di quelle che ti aiutano a capire non solo l'uomo importante e famoso, ma anche un settore su cui oggi se ne dicono di tutti i colori. Allora un grazie di cuore al professor Ettore Mearini, cortonese doc e bandiera cortonese nella medicina umbra, italiana ed internazionale. Ma un grazie di cuore anche alla sua gentile signora Cristina, che, con molta discrezione, ha assistito al nostro colloquio e che, con tanta cortesia ci ha preparato un buon caffè all'antica sulla moka contadina dei genitori di Ettore. Una moka conservata come ricordo e cimelio dei momenti felici di un passato ancora non scomparso e perso. Una moka ricordo e cimelio di una civiltà, che oggi, purtroppo, in molti vorrebbero far scomparire anche dalla nostra Piccola Patria per un abbraccio ed una omologazione agli impietosi modelli civili e alle ciniche strutture socioeconomiche del profitto, provenienti dall'oltreoceano nordamericano.

Ivo Camerini

**TIPOGRAFIA**  
**CMC**  
SRL  
**CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.**  
**STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA**

**Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive**

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
 Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonomoduli.com](mailto:tipografia@cortonomoduli.com)

**N**o, no: il buon Neil Armstrong non ha da rivoltarsi nella tomba "virtuale", ove possa godere del meritato riposo eterno, dopo quella fatidica notte del 20 Luglio 1969, per questa mia modesta citazione: infatti, come da suo desiderio, dopo il funerale Neil Armstrong è stato cremato e le ceneri sparse nell'Oceano Atlantico, il 14 settembre 2012, dalla USS Philippine Sea, con una cerimonia privata.

Ma, quella frase che tutti noi udiamo - con gli occhi sgranati (come lo erano del resto le stesse sfocate immagini!) davanti ai televisori dell'epoca, rigidamente in bianco e nero - rimbomba come una condanna mitologica ogni 1° di ogni mese, qualora questo giorno "di paga" per i Pensionati capiti in un giorno non bancabile [sabato, domenica e festività concomitanti] per cui la quale .... cicale-cicale-cicale, non si riscuote! Infatti, come riscontrabile da tutti i Pensionati italiani, allo Stato non vale poi mica tanto se a loro capiti di riscuotere i loro emolumenti uno, due o tre giorni dopo la data legale dell'accreditamento sul C/C di quanto loro dovuto, come importo pensionistico. Del resto, la stessa "scelta" di rendere disponibili gli emolumenti agli avari causa il Primo di ogni mese è o non è un clone della famosa *occhiuta rapina* cara ai Giusti di Monsummano, nel S.Ambrogio di Milano, *in quello vecchio, là, fuori di mano?* Ebbene, sì!

Infatti, da alcuni anni, se la data "contrattuale" di tale obbligo da parte dello Stato ti capita di Sabato e/o Domenica, ci vediamo .... il Lunedì successivo o oltre con annessa, regolare perdita di eventuali "interessi" che l'accrédit in menzione avrebbe generato, a far tempo dalla data cara alle Kalendae latine, ossia il Primo di ogni mese! Non importa se, ovviamente, si sarebbe potuto trattare di cifre irrisonse, che nella contabilità bancaria avrebbero occupato posti infimi, come valore e valuta, dietro l'austerità, "eurocratica" e dominatrice cifra dell'€ intero! Non importa, ma - meglio - ai Soloni e ai Nomoteti Altoseduti ideatori/generatori della norma in atti, a loro importa. E parecchio! E ne è facilmente intuibile il perché: moltiplicate questa cifra che, come detto, risulta essere infima e minimale con l'ottica del singolo avente diritto, per l'intero numero dei Pensionati Italiani ed allora....? Un piccolo passo per il singolo Pensionato, ma un grande balzo in moneta per l'Arpagona del MEF! Qualcuno, nel 1° canto del "suo" Paradiso ebbe modo di dire *"Poca fava gran fiamma seconda"*: forse, il Ghibellin Fuggiasco da buon paragnosta, già sette secoli addietro riuscì ad intravedere l'effetto incendiario che quella moltiplicazione poteva generare, in termini di € sonanti e galoppanti, come entità computistica e finanziaria!

Eppure, c'è qualcosa che non torna, o non tornerebbe.

*Mettiamo il caso* - cantava la divina voce della "mina" nazionale sulle note e sui versi di U. Calabrese e melodia di C. A. Rossi - che un cittadino abbia contratto con un Istituto di Credito qualsivoglia un mutuo o un Prestito, pagabile a rate mensili con scadenza al Primo di ogni mese sino a sua estinzione. Fin qui, nulla referto: ma, vogliamo scommettere che in "quel" giorno esatto, infischiadossene alla grande di quale giorno della settimana si tratti, uno gnomi, un folletto, un elfo, un Gormiti, un Goonies, uno degli Anunnaki o uno dei Sith delle Guerre Stellari, oppure uno degli Avenger o uno qualsiasi dei Supereroi della MARVEL - o addirittura lo stesso Mastro Geppetto - non "apra" ugualmente la Banca (l'aprirebbe meglio Diabolik...) e provveda, anche se non trattasi di *dies bancabilis*, all'operazione di trasferire dal "tuo" conto l'importo mensile del tuo debito su quello dell'Istituto Creditore!!!!!! Scommessa vinta!

E, allora, perché non deve accadere lo stesso per il Pensionato? Mica i nomoteti in questione si devono scommettere loro ad "andare" di persona presso Banche o Istituti di Credito e "fisicamente" provvedere ad assolvere al dovere, contrattualizzato, di accreditarti gli emolumenti maturati! No, che non ci vanno: è tutto telematico, elettronico, informatico! Sicché...!

Ma, quei Clistene in diciottesimo soprattutto citati li hanno fatti bene i loro conti: il Primo di ogni mese in un anno è sicuramente *"in-bancabile"* in almeno tre occasioni: i "cristiani" Primo Gennaio e il Primo Novembre, e il "laico" Primo Maggio; ma, per il calcolo combinatorio/statistico/probablistico caro a Leibnitz, scommettiamo che almeno altri 2/3 degli altri Primi di mese non capitino di Sabato/Domenica o Giorni di festività conclamata, sicché.....?

E, nel corrente 2024, siamo a fronteggiare, oltre ai tre sopra rappresentati, anche il 1° Giugno, il 1° Settembre e il 1° Dicembre.....? E che dire del 1° di Aprile - *dies post Pasqua* - che i calcoli combinatori della liturgia cattolica hanno aggiunto al novero dei *dies infrausti* pensionistici? Ah, quasi dimenticavo! Il citato 1° Novembre, feste di tutti i Santi, è di venerdì, sicché la bancabilità per il cireneo Pensionato trasloca - *lento pede* - al successivo Lunedì 4 Novembre! Festa della Vittoria, sì, ma del mancato accreditamento pensionistico...!

Ma, del resto siamo a Novembre, il paoliano mese dell'*estate fredda, dei morti* sicché...!

E così, a sommarli tutti i giorni di posticipazione dell'accreditamento dovuto al Frate Trappista/Pensionato, nel 2024 siamo a quota 10!!!!

## Un importante modello di volontariato nel territorio cortonese, la Caritas diocesana

**U**n importante modello di volontariato nel territorio cortonese è costituito dalla Caritas diocesana. Il rapporto nazionale pubblicato nel 2023 parla di oltre 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,7% della popolazione; si parla di povertà come di un fenomeno strutturale, in cui la trasmissione inter-generazionale delle condizioni di vita sfavorevoli risulta più marcata.

In questa realtà si innesta il lavoro delle Caritas diocesane, che operano localmente ma sono connesse in rete in modo da coprire in modo organizzato e funzionale le necessità emergenti.

Ma vediamo meglio come operano: il primo passo per una persona o un nucleo familiare indigente è prendere contatti con la Caritas locale, che organizzerà un colloquio individuale attraverso il Centro d'ascolto, aperto a Camucia mercoledì e sabato mattina dalle 9.00 alle 11.00, attivo in tutte le sedi con orari diversi. Attraverso il colloquio vengono individuate le necessità che attivano la Caritas e il FEAD, il Fondo di aiuti europei agli indigenti, che finanzia e indirizza gli aiuti sul territorio: in questo modo il rapporto nazionale riesce a dare sempre un quadro aggiornato e reale della situazione.

Lo scopo della Caritas è aiutare le persone nei momenti di difficoltà con l'obiettivo di renderle autonome e di potersi gestire da sole e a questo è funzionale la rete con l'associazione Donne insieme e l'ufficio comunale per i servizi sociali.

Il secondo passo è la presentazione dell'ISEE, con lo stato di famiglia e il titolo di studio, documenti compilati periodicamente in modo da avere un'immagine diacronica della situazione, nell'ottica di un miglioramento.

Nella sede di Camucia si contano circa 180 fascicoli, che rappresentano persone singole o nuclei familiari, per un totale di circa 380 iscritti. Gli operatori si incontrano

periodicamente per un confronto, in quanto fanno anche da tramite tra la situazione di bisogno e le offerte di lavoro, che richiedono impegno e una qualifica di base, ma rappresentano un importante traino verso l'autonomia economica.

Un impegno rilevante dell'associazione è la distribuzione dei pacchi alimentari, sostenuti soprattutto dal Banco alimentare: è l'aspetto più appariscente perché si vede la fila delle persone in attesa, gentilmente servite dagli operatori e da una giovanissima volontaria del Servizio civile, che suddivide il suo lavoro in diverse sedi, sempre attiva e sorridente.

Dobbiamo pensare che per le persone che lo ricevono, questo pacchetto significa un aiuto concreto ma anche il segno che c'è qualcuno su cui contare.

Il pacchetto alimentare è il terzo passo del percorso nella Caritas; un responsabile si occupa degli alimenti in entrata e in uscita, come si fa nei negozi; i pacchetti distribuiti sono circa 85 la settimana, e vengono preparati in base a ciò che è a disposizione. Per questo in alcuni supermercati è ben visibile un carrello dedicato alla raccolta di prodotti alimentari ma anche di pannolini ed alimenti per l'infanzia. Anche in chiesa a Camucia c'è un punto di raccolta, perché tutto aiuta.

E' una macchina organizzativa che funziona grazie a volontari che predispongono i pacchetti e organizzano la distribuzione, che viene sospesa appena la famiglia raggiunge l'autonomia economica: un lavoro significa vivere con le proprie forze e migliorare la propria posizione sociale. A volte capita di sentire bambini che affermano di andare a fare la spesa alla chiesa e si capisce quanto sia importante questo sostegno a chi si trova in difficoltà, ma l'altra faccia della medaglia mostra volontari preparati e collaborativi, magazzini puliti e a norma delle leggi vigenti sulla distribuzione degli alimenti, un'organizzazione

puntuale e certosina, proprio come quella dei supermercati, attraverso una registrazione continua dei prodotti presenti e di quelli distribuiti. Gli alimenti più richiesti sono: zucchero, farina, pasta e riso, ma va benissimo ogni tipo di alimento che si conserva a lungo, sia per gli adulti che per i neonati e i bambini.

I centri Caritas sono dislocati all'interno del Comune: a Cortona, a Terontola, al Calcinaio e a Camucia, servono le persone che vivono nelle diverse zone, i cui assistiti sono suddivisi equamente fra italiani e stranieri, con un'età che va dai neonati ai nonni.

La coordinatrice della sede di Camucia spiega tutto con naturalezza e competenza; è tangibile la passione per il lavoro che svolge, che unisce tanti volontari in un clima di amicizia, con l'aiuto di Don Aldo Mazzetti e degli altri parrocchiali cortonesi, e ringrazia sentitamente S.Margherita quando parla del Centro del vestiario di Fratta, che è stato un vero dono dal cielo.

Questo centro dedicato al vestiario è gestito dai volontari di tutte le Caritas, per cui si trovano persone diverse durante gli orari d'apertura e rappresenta lo spirito di collaborazione e l'unità di intenti di tutte le sedi Caritas del circondario. Il centro è nato due anni fa per l'esigenza di catalogare, sistemare e distribuire i capi d'abbigliamento che le persone portano costantemente alle Caritas diocesane specialmente al cambio di stagione: tutti abbiamo pantaloni, maglie e giubbotti che non ci servono più, e tutto questo acquista una nuova vita gestito dai volontari della Caritas. Ogni indumento può essere utile a qualcuno; pensiamo ai bambini, che crescono così in fretta passando con facilità da una taglia a quella superiore: i loro indumenti sono stati usati poco e possono tornare utili ad altri bambini, meno fortunati. Ecco perché il Centro per il vestiario di Fratta rappresenta l'esempio compiuto di come lavora la Caritas nel Comune: c'è un ca-

tico, elettronico, informatico! Sicché...!

Ma, quei Clistene in diciottesimo soprattutto citati li hanno fatti bene i loro conti: il Primo di ogni mese in un anno è sicuramente *"in-bancabile"* in almeno tre occasioni: i "cristiani" Primo Gennaio e il Primo Novembre, e il "laico" Primo Maggio; ma, per il calcolo combinatorio/statistico/probablistico caro a Leibnitz, scommettiamo che almeno altri 2/3 degli altri Primi di mese non capitino di Sabato/Domenica o Giorni di festività conclamata, sicché.....?

E, nel corrente 2024, siamo a fronteggiare, oltre ai tre sopra rappresentati, anche il 1° Giugno, il 1° Settembre e il 1° Dicembre.....? E che dire del 1° di Aprile - *dies post Pasqua* - che i calcoli combinatori della liturgia cattolica hanno aggiunto al novero dei *dies infrausti* pensionistici? Ah, quasi dimenticavo! Il citato 1° Novembre, feste di tutti i Santi, è di venerdì, sicché la bancabilità per il cireneo Pensionato trasloca - *lento pede* - al successivo Lunedì 4 Novembre! Festa della Vittoria, sì, ma del mancato accreditamento pensionistico...!

Ma, del resto siamo a Novembre, il paoliano mese dell'*estate fredda, dei morti* sicché...!

E così, a sommarli tutti i giorni di posticipazione dell'accreditamento dovuto al Frate Trappista/Pensionato, nel 2024 siamo a quota 10!!!!

Un piccolo passo..... e via andare,

caro Neil Alden Armstrong di Wakanoneta Ohio: avevi proprio ragione tu, mentre saltellavi sul suolo di Selene con Edwin Eugene "Buzz" Aldrin al tuo fianco e Michel Collins lassù, solo soletto, nel Modulo di Comando dell'Apollo 11, a leggere l'ultimo numero di Time!!

Forse, ancora una volta è il "verbo" dantesco che potrebbe venire in soccorso, almeno in quello di tipo quello bancario:

*"forse di retro a me con miglior voci si pregherà perché Cirra risponda."*

Davvero a questa mia piccola voce - spero - potranno unirsi tante altre, "naufraghe" anch'esse nei gorghi di una burocrazia ottusa e miope,

legata al suo bieco *particolare* politico e sorda di fronte anche alle più semplici incongruenze funzionali, ma che sono vitali esigenze per il cittadino, al cui orizzonte si staglia di già la monarchica ed "albertina" definizione di "suddito"!

P.S. Allora, ecco spiegato perché il detto popolare, per indicare al rimandare sine die di un qualcosa, si dice: *alle Calende Greche!* E già: è il Primo del mese, per cui se quel gioeno è in-bancabile lo si può anche intemperatamente bypassarlo....!

Anche il Pensionato italiano riscuote alle ... Calende, o alle None o, anzi, talora alle stesse Idi: ma che non sia uno dei mesi del tipo MARMALUOT, perché altrimenti dal 7 si va al 9 e dal 13... si arriva al 15, vero Caio Giulio Cesare?

Antonio Sbarra

Una gran folla di popolo ha partecipato in Santa Margherita

## Omaggio devazionale a San Francesco

**D**omenica 28 aprile 2024, alla Santa Messa Solenne, celebrata in omaggio devazionale a San Francesco nella Basilica di Santa Margherita e presieduta da S.E. il cardinale Gualtiero Bassetti, ha partecipato una gran folla di popolo, che è salita al Santuario con grande fede cristiana per rendere omaggio alla Sacra Reliquia delle Stimmate.

Molto elevata, di grande magistero teologico l'omelia del Cardinale Bassetti, che tutti ricordiamo come cortonese ad honorem e come nostro amato vescovo nei primi anni duemila, che tra l'altro, ha ricordato come San Francesco, in tempi molto simili a quelli odierni, portò il sorriso sulle giornate della terra martoriate anche allora dalla guerra. "Anche oggi - ha aggiunto S.E. Bassetti - abbiamo bisogno del sorriso, della pace e dell'amore e allora in questa cerimonia solenne in una terra dove Francesco visse e pregò, chiediamo al Santo Patrono d'Italia di riportare tra di noi e tra le genti il sorriso di Cristo. Lui, aderente in toto a Dio, tanto che già nel medioevo veniva appellato come Alter Christus, veramente ci può ancora donare il sorriso, a partire soprattutto da questa bella e fervente comunità cristiana di Cortona, della diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, che da sempre è terra benedetta da Dio e amata da Francesco,

che dalla sua Umbria fu pellegrino e abitante proprio qui a Cortona. Questo è l'augurio che vi faccio oggi in questo incontro solenne con Francesco nella nostra Cortona, che con La Verna ed Assisi è punta di diamante del francescanesimo".

Insomma, domenica 28 aprile 2024 è stata per i cortonesi e per i devoti di San Francesco e Santa Margherita una giornata straordinaria di fede cristiana, che vivrà non solo nel ricordo dell'oggi, ma anche nella memoria del futuro.

Come ha scritto, Stefano Santiccioli nella pagina social "Ordine Francescano Secolare Santa Margherita da Cortona", "preghiere, lacrime, devozione o semplice curiosità hanno fatto affluire nella basilica di Santa Margherita tantissime persone durante tutta la giornata. La figura di Francesco, a distanza di otto secoli dalla sua morte, riesce a catturare sempre l'attenzione di tutti, credenti e non credenti. Una figura sempre attuale, che non passa mai di moda. Francesco infatti è il Santo della semplicità, della povertà, dell'obbedienza, della perfetta letizia, del perdono, della pace, della piena armonia con tutto il creato, l'Alter Christus, e tanto altro ancora... Sicuramente il carisma Francescano fa vedere tutto con occhi nuovi, ci accompagna giorno dopo giorno in tutte le situazioni di fatica, sofferenza, dolore, ma anche di gioia, allegria e pace." I.C.

**Ascolta**

dab+ Google Play Twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontricortona

Sostienici con il tuo **1000!**  
Scrivi il codice fiscale  
**92046190515** nella tua dichiarazione dei redditi

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM [www.radioincontris.org](http://www.radioincontris.org)

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - [info@climasistemi.it](mailto:info@climasistemi.it)  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

URS REGISTER OF SYSTEMS ISO 9001

**Andrea Vignini: «La voglia di riscatto e di giustizia è più forte dell'arroganza e dell'incapacità**

"Modo migliore per lanciare lo sprint finale della campagna elettorale non potevo immaginarmi."

Con queste parole Andrea Vignini commenta a caldo l'affollata serata che lo ha visto protagonista assieme a tutte le forze politiche che lo appoggiano e che hanno

**«A Cortona la TARI aumentata del 43% in cinque anni»**



"Credo che la campagna elettorale sia anche un buon momento per fare chiarezza su come si è agito ed amministrato e a Cortona negli ultimi cinque anni."

Con queste parole Andrea Vignini candidato a Sindaco per il Comune di Cortona (sostenuto da PD-M5S- Cortona Civica) intervistato in merito agli atti approvati dall'Amministrazione Comunale di Destra nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale.

"Stanno emergendo tutte le incredibili incapacità e, soprattutto, i danni che questa destra ha causato a tutti i cittadini, di ogni età e strazione, età o fede politica.

Le cifre ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti, e purtroppo vanno anche a colpire l'intera comunità cortonese.

La premessa doverosa che dobbiamo per comprendere ciò che sta accadendo è una soltanto: chi oggi si professa civico (l'attuale sindaco), civico non è, e chi dice che il civico ha sbagliato (il candidato della Destra) lo ha sostenuto per cinque anni in ogni scelta.

Nel lasso di una sola legislatu-

ra ufficialmente fatto partire la campagna elettorale per le amministrative 2024 a Cortona. La Sala Pancrazi del centro convegni S. Agostino non è riuscita a contenere tutti e molti hanno ascoltato dal chiostro.

"Potremmo fare un elenco lungo, molto lungo, delle promesse non

ra la Destra cortonese ha portato la tassazione della TARI ad un livello assurdo + 43 %.

Questo risultato è frutto di scelte sbagliate, arroganza ed assoluta impreparazione.

Pensare che oggi una famiglia media residente a Cortona paga il 60% in più di tariffa TARI, o che un'impresa del commercio si è vista aumentare questa tassa del 44% o che un ristoratore arriva ad un + 39% sembra una storia di fantasia ma purtroppo questa è la realtà.

Basta guardarsi intorno, conclude Vignini, e vedere che nelle città limitrofe altre amministrazioni, di ogni colore politico, hanno cercato di limitare questi aumenti, hanno lavorato, presidiato i consensi pubblici e trovato soluzioni per difendere i propri cittadini.

A Cortona cosa si è fatto? nulla... anzi si è aspettato l'ultima seduta possibile del Consilio Comunale per approvare un ulteriore aumento.

Chiedo, anche a nome dei miei concittadini, il perché di queste scelte. Perché la nostra comunità è costretta a subire questo modo sconsiderato di amministrare. Non mi stancherò di dirlo... noi non ce lo meritiamo, Cortona e tutti noi meritiamo di più."

**Andrea Vignini**  
Candidato a Sindaco del  
Comune di Cortona  
Partito Democratico - Movimento  
5 Stelle-Cortona Civica

*della poesia*  
**Quando nasce un fiore**

Una piccola nuvola grigia,  
forse scossa da un battito di ali  
e tante gocce scendono sulla terra,  
pronta a germogliare i suoi semi.  
Così a giugno, nascono fra il grano  
i papaveri tanti gigli lungo il fiume sull'argine,  
una rosa sul prato vicino allo steccato!  
Una stella alpina, fra il biancospino  
e la roccia argentata dove la neve è perenne,  
lassù nella montagna più alta.  
Quando nasce un fiore,  
non è soltanto primavera  
e come un miracolo creato dal cielo  
ora è un bambino che cresce al tuo fianco.  
Quando nasce un fiore è per riempire li tuo vuoto,  
lo prendi fra le braccia, lo stringi  
al tuo seno piange se ha fame o bisogno d'amore.  
Per lui sia il vento un tuo soffio,  
la rugiada una lacrima che scende dal viso,  
il sole, un raggio di luce che viene dal cuore!

Alberto Berti

**Essenza di te**

Parlare con te  
è anelito di freschezza:  
mi riporta all'antico  
quando il cuore ti conobbe...

Stare con te  
è piacevole esistenza:  
mi regala l'equilibrio  
che scandisce il nostro tempo...

Ogni bene viene da te  
con notevole ricchezza:  
accompagna il mio viaggio  
nel grande sogno che è la vita...

Azelio Cantini

**POLITICA**

mantenute dall'attuale amministrazione, dei danni fatti al tessuto sociale, alla cultura, alle attività produttive ma il nostro obiettivo è ricostruire e ridare speranza. Per questo attorno al mio progetto abbiamo trovato un così ampio consenso. Tutto il centro sinistra è unito per ridare a Cortona il ruolo che lo spetta nel panorama italiano ed internazionale. Il nostro comune torna ad essere modello politico. Qui, infatti, sono tutti assieme in un unico grande progetto il PD, M5S, Cortona Civica, PSI, Europa Verde e Azione, e questo è un risultato straordinario che ci permette di guardare alle prossime sfide con ottimismo.

Il fallimento della destra a Cortona è così evidente che non vale la pena neppure raccontarlo. Per noi è più importante trasmettere ai nostri concittadini la voglia di riscatto e di giustizia che ci anima, che poi è il sentimento della stragrande maggioranza della comunità che in questi anni si è vista umiliata, derisa, spesso denunciata da un'amministrazione arrogante ma soprattutto incapace. La scelta di presentarsi il 24 aprile non è casuale. Per noi sarà una data da ricordare quella in cui Cortona si riprende la sua libertà dalla destra... perché Cortona merita di più e noi siamo pronti."

"La candidatura di Andrea Vignini è frutto di un percorso intenso che il Partito Democratico ha fatto in questi anni, dichiara il segretario del PD Luca Bianchi. Abbiamo ascoltato i cittadini in tutto il territorio e dialogato con le altre forze politiche. Da tutte le parti è emerso un profondo disagio ed una cocente delusione per questa Amministrazione di destra. Con

questa coalizione ridiamo dignità alla politica e speranza alla comunità. Un gruppo coeso ed equilibrato tra esperienza e competenza, tra giovani e meno giovani, tra donne e uomini che hanno un unico obiettivo il bene di Cortona e dei cortonesi."

"Il M5S ha aderito con convinzione al progetto di Andrea Vignini, dichiara Matteo Scorcucci coordinatore del M5S cortonese. Credo che sia giunto il momento che tutti coloro che hanno a cuore il nostro comune scendano in campo. Il Movimento ha fatto un percorso lungo e proficuo con Andrea. Credo che lui sia la persona giusta per fare la sintesi delle tante istanze che le varie forze politiche hanno avanzato. Nel passato siamo stati su posizioni diverse ma oggi è arrivato il momento di andare oltre, di credere in un cambiamento migliore per tutti, e il M5S è pronto."

"Dire che siamo contenti è forse riduttivo, dichiara Federica Gabrielli presidente dell'Associazione Cortona Civica che rappresenta la terza lista a sostegno di Vignini dove sono presenti anche Europa Verde, Socialisti, Azione e Associazione il Pungiglione.

L'impegno civico che esprimiamo è genuino e nasce da un percorso che dura da anni. Tutti noi siamo animati da una grande motivazione per il bene comune ed il rispetto delle istituzioni. Questa è una fase storica in cui il revisionismo, l'arroganza e la malapolitica sono l'emblema dell'Italia. Noi crediamo che con il proprio impegno ognuno di noi possa fare la differenza e vogliamo portare questo cambiamento partendo dal nostro comune. Cortona, come l'Italia, merita di più."



*Investimento dell'Amministrazione comunale con fondi Gal, proseguono i lavori per la copertura del bocciodromo*

**Riaperti i giardini di Mercatale**

mata anche l'area limitrofa a quella ora riaperta e realizzato un punto per la manutenzione delle biciclette.

Gli interventi sono stati progettati dall'Area tecnica del Comune di Cortona. I lavori ammontano complessivamente a 150mila euro, reinvestiti dopo la ricezione del contributo Gal Appennino Aretino per la sala polivalente. Riguardo i giardini pubblici, sono stati rimossi e cambiati tutti i cordoli in cemento, sostituita la pavimentazione a «breccino» con un piano in materiale stabilizzato. Una soluzione per un miglior decoro e una maggiore accessibilità con posa di tessuto non tessuto per impedire crescita erbacee e nuo-



*Era il direttore generale della società che gestisce il Museo Diocesano di Cortona*

**Cordoglio per la scomparsa di Daniele Petrucci**

Il Sindaco del Comune di Cortona esprime cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Daniele Petrucci.

Petrucci era direttore generale della società che si occupa di servizi nel Museo diocesano di Cortona.

Il 49enne fiorentino ha perso la vita in un incidente stradale. Ai familiari ed ai colleghi della società Opera Laboratori spa vanno le condoglianze dell'Amministrazione Comunale, l'offerta culturale della città di Cortona perde un valido professionista.

15 maggio 2024

**Giovani, problema di sicurezza???**

possono permettersi di pagare attività sportive culturali organizzate da privati e accessibili solo ad una certa fascia sociale", denunciando anche la carenza di spazi come la biblioteca comunale di Camucia, più un deposito di libri che uno spazio aggregante e stimolante. Situazione rimasta invariata negli anni.

La questione giovani non può inoltre essere circoscritta ad una questione di politiche sociali perché attiene la crescita di una comunità sana, culturalmente creativa ed aperta, ad una società che si prende cura delle persone e del proprio ambiente.

I Giovani a Cortona hanno dato prova di essere capaci di affrontare sfide culturali estremamente importanti e di sapersi autogestire, ma non hanno trovato sufficiente fiducia e sostegno da parte dei "grandi" e delle amministrazioni, più preoccupate dell'ordine pubblico che di dare spazio ad esperienze nuove.

Ricordo "Insanamente", il festival interamente autogestito, organizzato nell'area adiacente la piscina comunale tra il 2007 e il 2011 che aveva portato a Cortona grandi nomi di musicisti e gruppi emergenti (Caparezza, Morgan, Tonino Carotone, Tre Allegri ragazzi morti, Paolo Benvegnù, Telespalla bob ecc. per citarne solo alcuni), penso all'esperienza di Salcotto (occupato nel 2003 per rivendicare uno spazio autogestito dai giovani e infine venduto nel 2010), penso ai festival rock tentati dai giovani a Mercatale, al film "Cortona 70's - Bischi a mano armata: il manufatto", uscito nel 2021 dopo tre anni di lavorazione, interamente autoprodotto da giovani cortonesi che ha aggregato in quest'esperienza giovani e no della comunità locale, supportato da molti ma visto in realtà da molti altri con sufficienza se non indifferenza (nemo profeta domo sua, premiato all'estero).

Ultima, in ordine di tempo, l'esperienza di Cautha, che sta dando sorprese in termini di qualità degli eventi e capacità di aggregazione.

Insomma il tema Giovani (ed annessa-per molti- Sicurezza?) riguardano l'intera Comunità cortonese, ma alla base sta una visione della politica come strumento di inclusione, partecipazione collettiva, ascolto e condivisione, di messa al centro del tema della "cura" alla ricerca del ben-essere di comunità, di apertura e fiducia ad esperienze culturali e sociali nonché alle richieste e proposte emergenti da culture e sensibilità nuove di chi, uomo e donna, negli anni ha scelto Cortona per vivere, lavorare, crescere filie e figli, avendone pieno diritto di cittadinanza.

**Ida Nocentini**  
candidata a consigliera comunale  
di Uniti a sinistra per Cortona

**MENCHETTI**  
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
[www.menchetti.com](http://www.menchetti.com)

# Torna alla vittoria

**O**ttima prestazione della Briganti Mangimi Cortona che, dopo una serie di sconfitte, torna a un risultato positivo con il pareggio casalingo contro la cazzata della Sammartinese dell'higlander Maurizio Mussini, capolista del girone.

Le terne, non troppo combattute, se le aggiudicano gli ospiti ma a tenere i cortonesi in partita è Michele Mazzoni che vince entrambi gli individuali contro Davide Truzzi.

Nel secondo turno le coppie viaggiano in completa parità su entrambi i campi, anche se ai padroni di casa la vittoria è sfumata per un soffio.

Briganti Mangimi Cortona chiude il girone di andata a 4 punti e si prepara ad affrontare quello di ritorno con maggiore de-

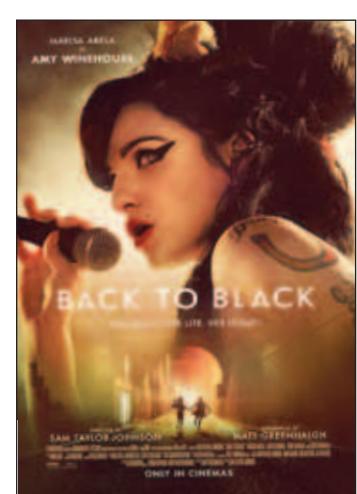
terminazione.

Pareggio tutto in rimonta per la compagnia femminile in terra lombarda, con una buona prova di carattere.

Dopo aver perso il primo individuale e la prima coppia le portacolori della Cortona Bocce - Lamberti M. Recupero Materiale Ferroso non si sono perse d'animo e hanno reagito portando a casa i successivi due set, grazie anche alla providenziale sostituzione operata dal CT Franco Barboni (Boguslawa per Pierozzi nell'individuale).

Stessa dinamica nel secondo turno: perse entrambe le prime due coppie ma la reazione non ha tardato ad arrivare, conquistando il pareggio e un puncino che in trasferta è comunque un buon risultato.

Addetto stampa



## Back to Black

Controverso biopic su Amy Winehouse, interpretata da Marisa Abela, attrice britannica di 27 anni. La stessa età che aveva la regina del soul bianco quando morì, tragicamente, dopo essere stata risucchiata in una spirale autodistruttiva. Dirige Sam Taylor-Johnson, già, dietro la macchina da presa di Nowhere Boy. Il film del 2009 che raccontava la gioventù di John Lennon e sul cui set conobbe il futuro e giovane marito, Aaron Taylor-Johnson. A far rivivere la

leggendaria voce della stilosa ragazza di Camden, la star della tv inglese dal padre di origini maltesi e libiche e madre ebrea. In Back to Black, Marisa Abela canta davvero e a giudicare dalle dichiarazioni della vocal coach Anne-Marie Speed, si è allenata «come un'atleta».

Giudizio: Mediocre

# Katy e Davide protagonisti in Messico

India 🇮🇳 - 🇮🇹 Italy: 1-2	
Time: Fri 03/05/2024	
Draw: MSO - Fred Perry Cup - 1st to 4th Play-off	
Score: 1-2	
<b>Match overview</b>	
Order Event India 🇮🇳 - 🇮🇹 Italy	
1 MS2	Jagdish TANWAR 🇮🇳 - Lorenzo PENNISI 1-6 1-6 0-1
2 MS1	Nitten KIRITANE 🇮🇳 - Davide GREGIANIN 6-2 5-7 0-1
3 MD	Ajit Maruti SAI AJIT MARUTI SAI 🇮🇳 - Andrea CALDARELLI Nitten KIRITANE 🇮🇳 - Andrea MONTI Walkover 1-0
<b>Statistics</b>	
Points	Rubbers
India 0	1 - 2
Italy 0	2 - 1
Sets	
3 - 4	
Sets %	
42.9% 29 - 27	51.8%
Games	
27 - 29	
Games %	
48.2%	

Italy 🇮🇹 - 🇺🇸 USA: 0-3	
Time: Fri 03/05/2024	
Draw: W55 - Maureen Connolly Cup - 1st to 4th Play-off	
Score: 0-3	
<b>Match overview</b>	
Order Event Italy 🇮🇹 - 🇺🇸 USA	
1 WS2	Katy AGNELLI 🇮🇹 - Julie CASS 6-4 1-6 6-7(3) 0-1
2 WS1	Simona ISIDORI 🇮🇹 - Debbie SPENCE-NASIM 3-6 5-7 0-1
3 WD	Sabrina CANTONI 🇮🇹 - Judy NEWMAN 6-4 1-6 6-7(3) 0-1
<b>Statistics</b>	
Points	Rubbers
Italy 0	0 - 3
USA 0	3 - 0
Sets	
1 - 6	
Sets %	
14.3% 21 - 42	33.3%
Games	
6 - 1	
Games %	
85.7% 42 - 21	66.7%



**S**i sono disputati in Messico dal 28 aprile al 3 di maggio di campionati mondiali a squadre Over 55 femminili e Over 50 maschili alle quali hanno preso parte i maestri del Tennis Club Seven di Camucia. Congratulazioni pertanto a Katy Agnelli che assieme alle compagne Simona Isidori, Elena Scola, Sabrina Cantoni ha ottenuto uno splendido secondo posto dietro lo squadrone americano dopo aver superato in semifinale la formazione olandese e a Davide Gregianin che è riuscito a conquistare il titolo di campione del mondo assieme ai compagni Andrea Caldarelli, Lorenzo Pennisi, e Andrea Monti dopo aver sconfitto l'Olanda in semifinale e nella finalissima la forte formazione indiana.

Nelle foto a corredo le formazioni italiane maschile over 50 e femminile over 55 e il tabellino degli incontri delle due finali



## Al GS Pergo il Campionato Uisp di Terza Categoria, girone A

**V**incendo la partita casalinga Venerdì 19 Aprile alle ore 21,00 contro il Montecchio, per 2 a 1, il GS Pergo, si laurea campione, aggiudicandosi il Campionato Uisp di Terza Categoria girone A, con una giornata di anticipo.

Un campionato giocato alla grande dai ragazzi del Presidente Cosci Adamo (conosciuto da tutti come Claudio) e di Mister Marco Lodovichi. Dopo un paio di anni di inattività (dovuti al Covid) e la promozione sfumata lo scorso campionato ai play off, la gloriosa società del GS Pergo, con i suoi oltre 50 anni di presenza nelle varie categorie dei campionati Uisp, torna ad essere protagonista, in provincia di Arezzo. Un cammino inarrestabile, una rosa di livello, un gruppo forte e coeso, con alla Presidenza una famiglia perghese doc, rappresentata da Cosci Claudio e dal figlio Giuseppe, molto conosciuta nel territorio per la loro ditta di Idraulica. Una squadra composta da bravi giocatori ma soprattutto da amici, che durante l'arco del campionato, insieme allo staff dirigenziale, hanno fatto la differenza. Tanta gente venerdì sera al Campo Sportivo di Pergo, che spesso non si vede nemmeno nelle partite dei campionati FIGC. La partita, forse troppo sentita dai giocatori del GS Pergo per la posta in palio, si era messa male poiché il Montecchio, nonostante occupasse l'ultima posizione in campionato, era passato in vantaggio. Poi il pareggio con gol di Mariottini ed il sorpasso nel secondo tempo con il gol di Bufalini, hanno restituito tranquillità a giocatori, dirigenti e spettatori.

Al fischio finale dell'arbitro che sanciva la vittoria del Pergo,

Massimiliano Cancellieri



## Vittoria di Emanuele Diacciati



**A**ncora una bella affermazione per il giovane tennista cortonese Emanuele Diacciati. Questa volta si è imposto nel torneo Under 10 di Abbadia San Salvatore facente parte del Circuito Vallate Aretine.

Emanuele ha disputato la finalissima contro il forte tennista Diego Lunghi.

Diacciati ha avuto la meglio dopo una partita combattutissima vinta 7-5 7-6.

Ancora congratulazioni al giovane sportivo cortonese!

### Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788 Tel. 337 675926 Telefax 0575 603373 52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie**

**TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

## Vince il laziale Marco Petrolati

**D**isputata in condizioni climatiche difficili per la pioggia quasi continua e a tratti anche copiosa, si è svolta mercoledì 1 Maggio 2024 la XXIII edizione del G.P. Città di Cortona, Trofeo Val di Pierle, Memorial Elio Alunni e Ivo Faltoni, gara ciclistica riservata alla categoria Juniores, valida anche per l'assegnazione del titolo provinciale aretino.



La corsa ha riproposto il tracciato ormai classico, con partenza ed arrivo a Mercatello di Cortona dopo un circuito di 111 Km in territorio tosco-umbro, pianeggiante nella prima parte ma successivamente caratterizzato da tre passaggi sul Gpm di Cima Protine.

Quest'anno sono 86 i corridori alla partenza: molti atleti che avrebbero potuto partecipare, come il vincitore dello scorso anno Enea Sambinello, sono stati convocati con la Nazionale italiana per la contemporanea Coppa della Pace.

Nonostante il meteo, l'avvio è da subito assai veloce, e la prima ora di gara è disputata a quasi 44 Km/h di media, perché numerosi sono i tentativi di fuga peraltro subito annullati dal gruppo.

La corsa comincia a delineare i protagonisti a quattro giri dal termine quando vanno in fuga cinque atleti, fra cui il laziale di Ciampino Marco Petrolati (Vangi Il Pirata Sama Ricambi), che sarà il vincitore, e Luca Laguardia (CPS Professional Team), che al termine si clascherà al terzo posto. Il gruppo è dietro a 25", e il suo ritardo raggiungerà i 50" al primo passaggio a Cima Protine.

Al secondo passaggio al Gpm i corridori in fuga sono rimasti in quattro, e dietro gli inseguitori sono molto sgranati a causa di scatti ripetuti. In discesa le carte si rimescolano, e dei precedenti fuggitivi rimangono Petrolati e Laguardia, a cui si aggiunge Tommaso Francescangeli (Mepak Junior Team). Questi tre procedono spediti, e all'inizio dell'ultimo giro hanno un vantaggio di 40" sui più immediati inseguitori.

All'ultimo passaggio a Cima Protine Francescangeli precede Laguardia e Petrolati; Luca Laguardia, grazie ai piazzamenti sui tre passaggi si aggiudica il trofeo riservato al vincitore del Gran Premio della

Montagna. Il ritardo dei primi inseguitori è di 40".

I tre, nel corso degli ultimi chilometri, portano a oltre 1' il loro vantaggio sugli inseguitori, e si presentano sul rettilineo finale dove con una perentoria volata Marco Petrolati supera nell'ordine Tommaso Francescangeli e Luca Laguardia. A 1'10" giunge Leonardo Meccia (Vangi Il Pirata Sama Ricambi), e a seguire quello che resta del gruppo,

dopo una gara molto dura e selettiva sia per il meteo che per la velocità (media finale 39,639 km/h).

Riccardo Del Cucina (Mepak Junior Team) si aggiudica il titolo di Campione Provinciale (Provincia di Arezzo) e lo stesso vincitore Marco Petrolati (Vangi Il Pirata Sama Ricambi) conquista il Premio Combattività, messo in palio da un grande amico degli organizzatori della corsa, nonché stimato imprenditore e campione del ciclismo dilettantistico degli anni che furono: Gaspare Romiti, oggi ultraventenne, ma che ci onora sempre della sua presenza e del suo spirito tuttora giovanile, appassionato ed estremamente stimolante per tutti noi.

Al termine della gara sono state consegnate targhe ricordo in memoria di Ivo Faltoni, organizzatore di gare ciclistiche e grande sostenitore di questa manifestazione, e di Romano Marchesini, la cui presenza insieme a piccoli ciclisti al fianco dei corridori alla partenza della corsa è stata per anni un tocco di tenera e positiva speranza per tutti quelli che come noi adorano questo sport.

Questo l'ordine di arrivo:

- 1° PETROLATI MARCO (VANGI IL PIRATA SAMA RICAMBI)
- 2° FRANCESCAVELLI TOMMASO (MEPAK JUNIOR TEAM)
- 3° LAGUARDIA LUCA (CPS PROFESSIONAL TEAM)
- 4° MECCIA LEONARDO (VANGI IL PIRATA SAMA RICAMBI) a 1'10"
- 5° SGHERRI GIACOMO (VANGI IL PIRATA SAMA RICAMBI)
- 6° CORNACCHINI FRANCESCO (TEAM FORTEBRACCIO)
- 7° MATTEOLI FRANCESCO (G.S. STABBIA CICLISMO)
- 8° LAINO FABRIZIO (VELEKA TEAM)
- 9° DEL CUCINA RICCARDO (MEPAK JUNIOR TEAM)
- 10° LUCI MATTEO (POLISPORTIVA MONSUMMANESE)

G.S. Val di Pierle  
Cicloamici A.S.D.

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente  
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini  
Responsabile redazione online: Laura Lucente  
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Priscia Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramaccioti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciuropi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente: Ferruccio Fabilli  
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

## Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione sabato 11 è in tipografia lunedì 13 maggio 2024

## Intervista con il presidente Marcello Pareti

### Ci vuol parlare anche del settore giovanile femminile?

Anche queste squadre si sono comportati bene sia l'under 16 che la Terza divisione c'hanno rimasto una partita. Le ragazze sono migliorate tanto. Alcune di questo gruppo sicuramente il prossimo anno faranno parte della prima squadra. Molto brave; alcune hanno notevoli potenzialità. Poi ci sono le nostre "piccole leonesse"; nell'Under 13 abbiamo fatto due squadre viste i numeri. Anche loro brave: si stanno allenando molto bene con Giordano Massoni. Anche loro stanno facendo un buon campionato. Venivano dal minivolley.

Quanto è stato importante in questa annata l'aiuto di Enrico Lombardini, se c'è stato?

Enrico nei primi tempi ci è stato vicino e ci ha aiutato. Ci ha dato degli input importanti: come anche Marco Cocci. Poi ad un certo punto ci ha "dato il via" da soli: come era giusto e inevitabile.

Come giudica l'apporto che ha dato il pubblico quest'anno sia per il maschile che per il femminile?

Parlando anche con i miei collaboratori credo di poter dire che abbiamo fatto il possibile per dare agli allenatori, ai ragazzi e ai dirigenti il modo di allenarsi e al meglio: il giudizio sull'annata è sicuramente buono. Abbiamo lavorato bene con tutti i ragazzi: sia con Viti, con Cittadino con Lipparini che con Emilia. È stata seconda me davvero una bella annata. Certo si può e si deve migliorare ma la base per il prossimo anno è buona.

Quindi soddisfatto di entrambi gli allenatori del maschile: anche di Leonard?

Affatto sì. Hanno lavorato in buona sinergia e i risultati sono merito di entrambi.

Cosa ci può dire riguardo a GianCarlo Pinzuti e alle sue ragazze?

Quest'anno riguardo al femminile la questione è stata un po' complicata: ci sono state tante assenze per un motivo per l'altro. Comunque ancora siamo lì, in gioco e ci giochiamo i quarti. Vediamo se riusciamo ad arrivare alle semifinali. Ancora le porte sono tutte aperte: io credo che sia una squadra molto valida per la Prima Divisione. Vediamo se riusciamo a chiudere in bellezza. Comunque l'annata è stata di certo positiva: un'esperienza importante e di crescita per le nostre giovani e per la squadra in generale.

Anche nel femminile la formula è cambiata: più complessa!

Sette squadre sono andate ai play-off e otto ai play out; una classifica divisa metà. Sono soddisfatto anche del lavoro che ha fatto da Giancarlo. Un allenatore di esperienza e di qualità.



## Asd Cortona Camucia Calcio

## E' settima in campionato

La squadra Arancione ha concluso il campionato al settimo posto. Gli arancioni hanno conquistato 45 punti in classifica; sono arrivati così vicini alla soglia dei play-off. (ndr 49 punti). Tutto questo però è successo nelle ultime gare grazie ad un ruolino di marcia davvero notevole. Dopo la sosta natalizia la squadra ha avuto delle difficoltà ed è andata in crisi.

Grazie ad un gruppo compatto e determinato e ad un allenatore concreto è riuscita a chiudere l'annata in crescendo.

Le ultime 13 gare hanno visto gli arancioni conquistare cinque volte la vittoria e otto volte pareggiare: senza subire sconfitte. Anche se gli innumerevoli pareggi hanno penalizzato la squadra che avrebbe potuto certo fare meglio per il potenziale che aveva il lavoro di Gabriele Santini si è visto bene ed è da qui che bisogna ripartire per il prossimo anno. La squadra nell'intero campionato ha ottenuto 11 vittorie, 12 pareggi e 7 sconfitte; queste ultime soprattutto nella zona di metà campionato. Esempio eclatante è la partita di campionato contro il Piancastagnaio al Santi Tiezzi.



Nel girone di andata la squadra aveva subito ben quattro goal da questa compagine mentre nel ritorno è riuscita a vincere per due a zero; convincente e facendo intravedere anche trame di bel gioco.

Nel primo tempo Sekseni al 15° e nel secondo Berti all'89° hanno permesso agli arancioni di chiudere alla grande questa stagione. È stata una partita vera visto che l'atletico Piancastagnaio aveva bisogno di un punto per accedere a play off. Però gli arancioni sono stati determinati a conquistare i tre punti e salutare così il proprio pubblico nel migliore dei modi.

La partita precedente era stato pareggio contro l'Olmoponte, con qualche rammarico. Nella penultima di campionato la squadra era in vantaggio per due a zero grazie alla doppietta di Petica nel primo tempo. Però nella ripresa i padroni di casa sono riusciti dapprima ad accorciare e quindi a pareggiare.

Un copione visto tante volte quest'anno quando la squadra si è trovata magari in vantaggio ma non è riuscita a essere cinica e concreta sino alla fine. I 32 goals fatti ed i 28 subiti testimoniano di una squadra non troppo improntata all'attacco e con una difesa comunque da registrare meglio. Indicazioni positive da molti elementi in rosa per Santini, sia tra i veterani che tra i giovani del vivo.

Il prossimo anno sarà importante valorizzare l'esperienza fatta questa stagione e riprendere e sviluppare il lavoro fatto sin qui. Di certo la base sia atletica che di gioco c'è ed è buona; occorre lavorare di più per alzare il livello della squadra.

Riccardo Fiorenzuoli